



ROTARY INTERNATIONAL
Club di Fabriano

Il futuro del Rotary è nelle vostre mani

Anno sociale 2009/2010



Il bollettino diventa annuale

*Amici carissimi,
per prima cosa vi dobbiamo delle scuse in
quanto questa volta siamo arrivati
decisamente "lunghi", ma i molteplici
impegni, rotariani e non, dei componenti
la sottocommissione non hanno
consentito una rapida esecuzione del
lavoro. Speriamo potrete perdonarci.*

*Come sapete e potete vedere il bollettino è
diventato annuale per fare in modo che
esso sia sempre di più la raccolta degli
eventi che hanno caratterizzato l'anno
rotariano trascorso, facilitando la
consultazione e la conservazione e,
perchè no, l'economia della sua
produzione.*

*In copertina, come accennato nel
bollettino del II Semestre 2008/2009 non
troverete più una delle belle incisioni di
Petrus che per tanti anni hanno
caratterizzato la nostra pubblicazione,
ma un'immagine emblematica di quanto
fatto nell'anno in oggetto.*

*In questo caso abbiamo deciso di
rappresentare il 2009/2010 con il bozzetto
preparatorio del mosaico "Giano", opera del
Maestro Roberto Moschini, che a breve verrà
affisso nella hall della nostra stazione
ferroviaria.*

*In questo numero, come di consueto, troverete
l'ampia cronaca delle conviviali (ad
esclusione di una, come richiesto dal relatore
per motivi di riservatezza), dei caminetti,
delle assemblee del Club e delle varie attività
distrettuali che ci hanno visti coinvolti.
Abbiamo pensato anche di inserire in
appendice il Regolamento della Conferenza
dei Presidenti delle Marche, organismo che
organizza, tra le altre cose, il corso di
informatica per ipovedenti e il Campus
disabili Marche, progetti ai quali partecipa
fattivamente anche il nostro Club.*

Buona lettura!

*Bernardino, Maurizio, Paolo, Mirko,
Luciano, Leandro e Piero.*

Saluto del Presidente Mario Biondi

Care amiche, cari amici,
è con grande onore che ricopro la carica di 51° presidente del Rotary Club di Fabriano e il mio pensiero riconoscente va a coloro che mi hanno preceduto, in particolare a quelli che non sono più con noi. Grazie a loro oggi mi trovo alla guida di un club vitale e impegnato a percorrere la strada tracciata più di 100 anni fa da Paul Harris.

Vi ringrazio, quindi, per avermi eletto a dirigere il club e per la fiducia che avete riposto in me, spero di esserne all'altezza; il compito che mi aspetta è sicuramente oneroso, ma sono orgoglioso di rappresentare un club di soci - amici che si sono sempre impegnati in quelli che sono gli obiettivi del R.I.: Amicizia e Servizio. Sono sicuro che la vostra partecipazione e il vostro impegno continuerà anche durante il mio mandato, consci del fatto che indossando il distintivo del Rotary rappresentate l'immagine del Rotary nella società.

Il nuovo Presidente Internazionale è John Kenny, scozzese; il tema dell'anno da lui scelto è: Il futuro del Rotary è nelle vostre mani, ossia il nostro domani dipende da quello che facciamo oggi, sia come Rotary che come società; e nel futuro del Rotary rientra anche il Rotaract, verso il quale rivolgeremo la nostra massima attenzione. Oltretutto a questo livello si inserisce il tema del Governatore Distrettuale Ferruccio Squarcia: L'esperienza fattore di dialogo tra le

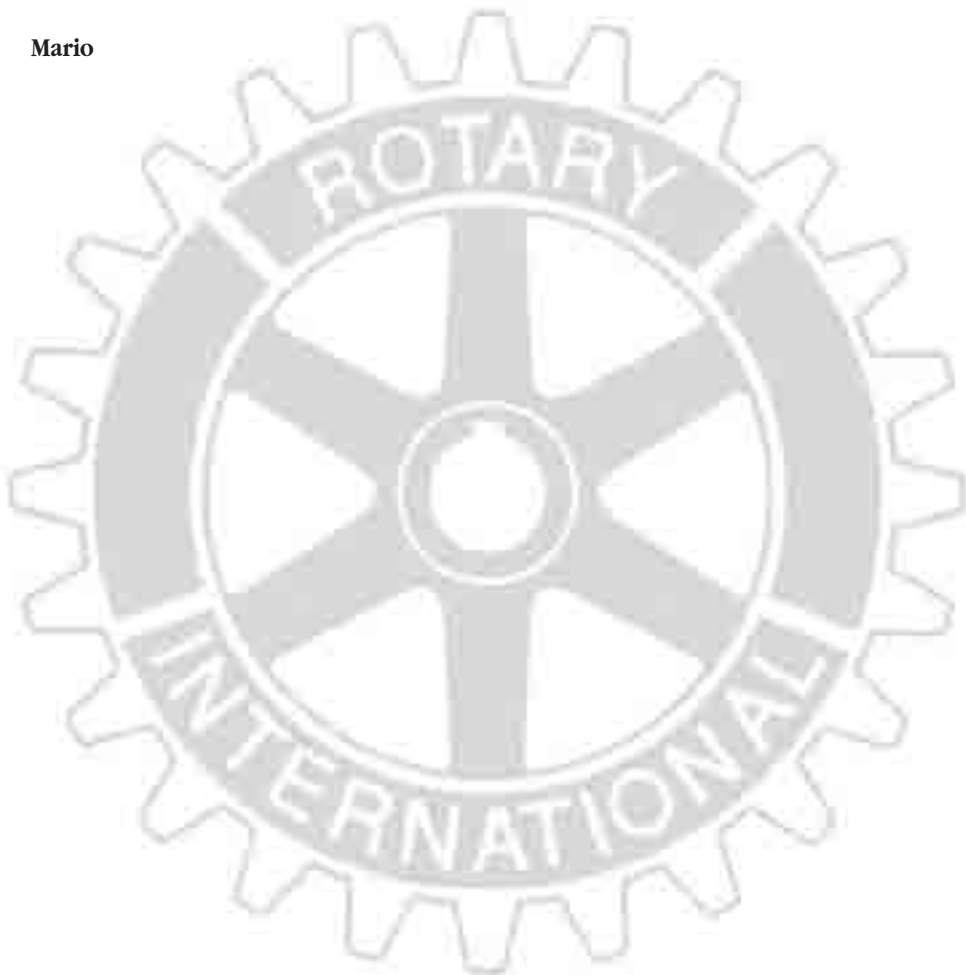
generazioni, un argomento questo che coniuga le esigenze dei giovani con quelle di coloro che hanno esperienza e maturità.

Infine quando si parla di giovani, di futuro, di scuola, di lavoro, il mio primo pensiero è rivolto a Fabriano, che nel volgere di breve tempo sta vedendo ridimensionare quelle che erano realtà di primo piano in campo industriale, economico, didattico; e in questa direzione, con l'intervento delle commissioni preposte, cercheremo di realizzare progetti che affrontino i problemi della comunità locale.

Il programma dettagliato dei nostri progetti ed obiettivi è illustrato nel Piano Direttivo, indispensabile strumento organizzativo; il Consiglio Direttivo, che ringrazio anticipatamente, ed io daremo il massimo per portare a compimento quanto ci siamo prefissi.

Buon lavoro, quindi, e un caro saluto a tutti

Mario



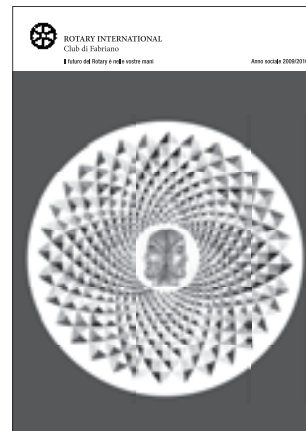
Sommario

Bollettino 2009/2010

- L'organigramma dell'anno 2009/2010, **7**
Messaggio del Presidente Internazionale John Kenny, **8**
Lettera del Governatore Giuseppe Ferruccio Squarcia, **9**
Assemblea dei Soci del 9 settembre 2009, **10**
Forum Distrettuale "Il Rotary fra saper fare e far sapere", **11**
Civiltà appenniniche fra storia e ambiente, Convegno di Urbania, **12**
Visita del Governatore, **14**
Caminetto presso l'Antica Salumeria Bilei, **15**
Concerto del Coro del Teatro Regio di Parma, **16**
Un concerto illustrato in onore di Verdi, **18**
Assemblea dei Soci del 27 novembre 2009, **20**
Mostra fotografica del fotografo Simone Casetta sulla "Fabbrica del latte" in Tanzania, **21**
Commemorazione di Angelo Mezzanotte "Un grande della fotografia", **22**
Incontro sul tema "Il tumore della mammella: conoscerlo, affrontarlo, superarlo", **23**
Festa degli Auguri, **24**
"Dai Sargassi a Frasassi: viaggio olocenico di un'anguilla all'interno di un orogene attivo", **26**
Assemblea di istruzione sul tema: "il Rotary ed il suo futuro", **27**
Interclub di Carnevale, **29**
Corso di informazione per le Scuole Medie, **30**
Ezio Maria Tisi presenta "Turandot, l'ultima opera di Puccini", **31**
"Portfolio selection efficient diversification of investments", conviviale con Graziella Pacelli, **32**
"Storia e tradizioni della cucina trapanese", conviviale con il Dott. Franco Saccà, **33**
Conferenza del Prof. Francesco Maria Orsolini sul Caravaggio, **34**
Conviviale sul tema "Interdisciplinarietà dell'Odontoiatria" con il Prof. Pietro Bracco, **35**
Visita alla Mostra del Caravaggio, **36**
Caminetto sul Campus Disabili Marche 2010, **37**
L'ospedale San Gallicano di Roma: "da papa Benedetto XIII all'INMP di oggi", **38**
Assemblea Distrettuale, **40**
Interclub con i partecipanti al Progetto G.S.E., **41**
Conviviale per la consegna degli Attestati di Benemerita alle Forze dell'Ordine, **42**
Campus Disabili 2010, **43**
XXVI Congresso Distrettuale, **44**
Attestati conferiti al nostro Club per l'anno 2009/2010, **45**
Assemblea dei Soci del 15 giugno 2010, **47**
Consegna degli Attestati per la realizzazione del mosaico "Giano", **48**
Orizzonte Fabriano: analisi della situazione industriale del distretto fabrianese, **49**
Passaggio del Martelletto, **51**
Memorie di un anno, **52**
Saluto di commiato del Presidente Mario Biondi, **53**
Conosciamo i nuovi Soci, **54**
L'attività del Rotaract, **56**

Appendice

Conferenza dei Presidenti dei Rotary Club delle Marche. Regolamento di funzionamento della Conferenza, **58**



"Giano"
Mosaico realizzato da Roberto Moschini con i ragazzi dell'Istituto Statale d'Arte di Fabriano, donato dal Club alla città.

Rotary Club di Fabriano
2090° Distretto

Bollettino anno rotariano 2009/2010

Publicazione riservata ai Soci
del Rotary Club

L'organigramma del Rotary

Anno rotariano 2009/2010



Mario Biondi, Presidente del Club per l'anno sociale 2009/2010

Presidente del Rotary International

John Kenny (Scozia)

Governatore del Distretto 2090

Giuseppe Ferruccio Squarcia

Club di Fabriano

Presidente: **Mario Biondi**
Vice Presidente: **Fausto Burattini**
Past President: **Siro Tordi**
Presidente Incoming: **Edgardo Verna**
Segretario: **Maurizio Cecchi**
Tesoriere: **Roberto Gasparrini**
Consigliere: **Gabriele Alfonsi**
Consigliere: **Fabio Biondi**
Consigliere: **Bernardino Giacalone**
Consigliere: **Domenico Girdali**
Consigliere: **Maurizio Marchegiani**
Prefetto: **Maurizio Marchegiani**

Incarichi distrettuali di Soci del Club

Assistente del Governatore per i Club di Fabriano, Altavallese, Grotte Frasassi, Jesi ed Osimo: **Piero Chiorri**.

Messaggio del Presidente Internazionale

John Kenny

Sono orgoglioso di potervi rappresentare nei prossimi 12 mesi. Voi siete il futuro del Rotary e una speranza per un mondo migliore. Come dice il tema di quest'anno, Il futuro del Rotary è nelle vostre mani. Sono entusiasta di poter vedere molti progetti e di incontrare tanti Rotariani durante il mio anno presidenziale. Il Rotary è stato fondato con l'idea che, quando si uniscono persone di ottimo carattere, intelligenza e moralità, potrebbero realizzare molto più di quanto sia possibile ottenere da soli. Posso dire di riscontrare questa realtà tutte le volte che visito un Rotary club o un incredibile progetto di servizio.

Anche in qualità di presidente eletto, i Rotariani mi hanno dato il benvenuto nei loro club ed hanno condiviso il lavoro che stavano svolgendo per migliorare il mondo. Ad esempio, sono rimasto colpito a Pune, in India, quando una bambina disabile mi ha letto in braille il documento di fondazione del suo Interact club – credo si tratti del primo documento del genere per un Interact club.

Sempre in India, ho ammirato il lavoro svolto dai Rotariani per l'eradicazione della polio durante una Giornata nazionale d'immunizzazione.

E, come per migliaia di Rotariani, ho particolarmente gradito partecipare a giugno al congresso del RI a Birmingham, Inghilterra. Ho conosciuto tanti Rotariani entusiasti e dedicati, Rotaractiani, Borsisti della pace mondiale e gli altri membri della famiglia del Rotary. Sono stato colpito dalla gamma di progetti nella Casa dell'Amicizia, oltre alla varietà di tavole rotonde, dove sono stati discussi vari argomenti, dalle idee di raccolta fondi alla conservazione dell'effettivo. Inoltre, con relatori del calibro di Mia Farrow e Jane Goodall, le sessioni plenarie sono state occasioni da non perdere. Se non

avete avuto l'opportunità di partecipare al congresso 2009, date un'occhiata agli avvenimenti visitando www.rotary.org. Vi consiglio anche di registrarvi per il prossimo congresso a Montréal, Québec, Canada, dove celebreremo i 100 anni del Rotary in Canada.

Quando partecipate ad un congresso del Rotary, potete provare in prima persona la forza del Rotary.

Incontrando soci di club di tutto il mondo, potete osservare come collaborano i club. Lavorano attraverso i loro distretti, cooperando con altri club e distretti, e con il supporto della nostra Fondazione Rotary, ma in fondo, tutti i risultati ottenuti sono possibili grazie alla forza dei nostri club.

E mentre visito Rotary club in tutto il mondo, vi invito a leggere i racconti dei miei viaggi per tenervi informati sui Rotariani e sui progetti che avrò l'onore di osservare nel mio anno di incarico di presidente del RI.

John Kenny

Presidente, Rotary International



Lettera del Governatore Giuseppe Ferruccio Squarcia

Luglio 2009

Care amiche e amici, Cari Rotariani Tutti, con questa lettera comincia il mio mandato di Governatore. Da oggi, per dodici mesi, avremo un colloquio continuo che reputo un'occasione importante, innanzitutto perché avvia un dialogo tra Rotariani fatto di giusti confronti, positive valutazioni, fondamentali precisazioni. Con molti di voi ci conosciamo, con molti ho collaborato nel corso di ventisei anni di frequenza rotariana: comunque sia mi rivolgo a tutti Voi con umiltà e una certa emozione. Ci attende, infatti, un cammino che, per 365 giorni, ci porterà sulle orme di Paul Harris, quel giovane avvocato che più di 100 anni orsono dette vita, con alcuni amici, al sistema di vita, cultura e solidarietà rappresentato dalla ruota dentata del Rotary. Quella spilla del Rotary che orna la nostra giacca e fa sì che ognuno di noi rappresenti la facciata del Rotary per chiunque entra in contatto con noi. Proprio tutti noi siamo attesi da un anno complesso nelle attività e nell'impegno: alle difficoltà internazionali di carattere economico si sono, infatti, sovrapposte le tragiche conseguenze del terremoto che ha ferito il nostro Distretto. Negli scorsi mesi abbiamo avuto alcune importanti occasioni in cui approfondire la nostra conoscenza: così negli incontri di preparazione, così a Perugia per il Sipe e a Pescara per l'Assemblea. Ovunque un unico obiettivo comune: fare Rotary con gioia! Il mio primo pensiero è rivolto ai Presidenti: in tutti loro ho scoperto valori e disponibilità che m'inducono ad avere grande fiducia nelle potenzialità dei club. A loro ed anche a Voi rivolgo un invito a lavorare con la passione insita nelle parole che disegnano il tema dell'anno: **IL FUTURO DEL ROTARY È NELLE VOSTRE MANI!** Parole essenziali e utili a tracciare la strada che ci attende e che, tutti insieme, dovremo percorrere. Il messaggio del Presidente

Internazionale John Kenny è un invito rivolto a tutti i Rotariani, è il suggerimento a dedicare passione ed energie alla vita del club, espressione di una città e di un territorio. Già in molte occasioni mi avete ascoltato richiamare l'impegno di tutti noi al territorio che ci ospita: il nostro Distretto è fondato su quattro regioni, belle come poche, e da uno Stato come l'Albania cui indirizziamo, giornalmente, la nostra attenzione. Tale attenzione che dal 1 luglio i club in Albania sono diventati 4 e diamo un caloroso benvenuto ai Rotariani di Elbasan, una città al centro del Paese delle aquile, Tradizione vuole che nella lettera mensile il Governatore si rivolga non solo al Presidente ma anche a tutti quelli che lo affiancheranno nell'impegno, ai Dirigenti ed anche ai soci. Mi piace ricordare che nel Rotary le cariche sono una grande responsabilità, non vanno assolutamente prese alla leggera: tutto ciò che facciamo, tutto ciò che diciamo – nei club, nei posti di lavoro, nelle nostre comunità e anche a casa – ci identifica come Rotariani, giustamente orgogliosi del Rotary! Più volte vi ho invitato a credere fermamente “nel servizio al di sopra di ogni interesse personale”, a fare squadra ed essere Rotariani autorevoli, autentici leader della comunità locale. Spunti importanti di cui avremo modo e tempo per meglio discutere nei prossimi appuntamenti. La conclusione è rivolgere un pensiero a un amico che avrebbe dovuto essere al nostro fianco in questa grande avventura: Giovanni Bruno del Rotary club di Aquila Gran Sasso sarebbe stato uno dei miei assistenti, un male infido l'ha portato via, troppo presto, alla famiglia e agli amici, un saluto velato d'infinita nostalgia. Con amicizia Rotariana, davvero grande

Giuseppe Ferruccio



Assemblea dei Soci

Mercoledì 9 settembre 2009 - Ristorante Lucignolo, Fabriano.

La prima assemblea dell'anno 2009/2010 si è svolta la sera del 9 settembre 2009 presso il Ristorante "Da Lucignolo". Hanno partecipato all'incontro 38 Soci con il seguente Ordine del Giorno:

- 1 - Presentazione delle Linee Programmatiche dell'Anno Rotariano;
- 2 - Presentazione del Consiglio Direttivo e dei componenti delle Commissioni per l'Anno Rotariano 2009/2010;
- 3 - Approvazione bilancio consuntivo 2008/2009 e bilancio preventivo 2009/2010.

Il Presidente ha esposto ed ha evidenziato con la massima attenzione i tre progetti di punta del Club:

- Corso di informazione nelle scuole medie su alcol, droga e bullismo con la collaborazione dei giovani del Rotaract;
- Concerto di lirica i cui proventi saranno destinati al Comitato Rotary per l'Università dell'Aquila al fine di riconsegnare l'edificio "A" alla facoltà di ingegneria ed alla didattica;
- Forum sul lavoro per analizzare la situazione industriale del Distretto Fabrianese.

Il Presidente Mario ha proseguito presentando i componenti del Consiglio Direttivo, delle Commissioni e delle Sottocommissioni ed ha consegnato ad ogni Socio partecipante uno schema dettagliato dell'organigramma completo. Successivamente ha preso la parola il Tesoriere Roberto Gasparrini nella sua duplice funzione di Tesoriere uscente ed entrante per informare i convenuti sul bilancio del Club.

Nel corso della serata è stato consegnato a tutti i Soci il libro "La mia strada verso il Rotary" di Paul P. Harris, fondatore del Club nel lontano 1905; tale edizione in lingua italiana è stata donata a tutti i Soci del Distretto 2090 dal Governatore dell'anno 2009/2010 Giuseppe Ferruccio Squarcia.

Prima della fine dell'Assemblea il Presidente ha fatto alcune comunicazioni di rito ed inoltre,



essendo incipiente la manifestazione "Il Settembre Organistico Fabrianese", sono state consegnati Programma e Tessere di iscrizione per l'anno in corso. In un clima di vera amicizia rotariana si è concluso il primo incontro dell'anno con l'impegno, da parte di tutti, di portare a termine i progetti illustrati.

Il Presidente Mario Biondi illustra il suo programma

Forum Distrettuale

“Il Rotary fra saper fare e far sapere”

Domenica 13 settembre 2009 - Macerata.

Sul tema della comunicazione rotariana è stato incentrato il Forum distrettuale “il Rotary fra saper fare e far sapere”, organizzato dai due Club di Macerata nella prestigiosa sede dell'Università.

La scelta di Macerata non è stata casuale, in quanto è la città natale di Padre Matteo Ricci - “uomo del dialogo, della conoscenza, della volontà di portare la nostra cultura in terre lontanissime. Un grande comunicatore, un precursore dei rotariani, perchè ha inteso costruire amicizia, fratellanza, cultura tra popoli diversi” - come ha ricordato il governatore Ferruccio Squarcia.

Quanto al tema specifico della comunicazione, il governatore ha detto di essersi attivato per fornire una chiave di lettura nuova del Rotary dove i soci hanno grandi idee e grandi capacità professionali per affrontare e risolvere i problemi delle comunità e dei territori. Comunicare tutto ciò oggi è ancora più facile, grazie alla presenza delle nuove tecnologie informatiche.

Il Forum è proseguito con l'intervento trattato dal RIBDE Elio Cerini, che ha parlato del “Rotary tra visione strategica e continuità”, rimarcando una necessità di continuità dell'azione, evitando al contempo di essere autoreferenziali e di avere ben chiari gli obiettivi da raggiungere.

In seguito il forum si è diviso in due sessioni parallele: una per i presidenti in cui è stato approfondito l'argomento “Azione e leadership” curato dallo stesso Cerini, l'altra su “Progettualità e comunicazione” per segretari e addetti stampa con l'intervento del PDG Tullio Tonelli.

Nella sua sessione, Cerini si è soffermato sui valori fondamentali del Rotary ed ha illustrato le varie fasi necessarie per la preparazione di un buon piano strategico. Il PDG Luciano Pierini ha poi coordinato il dibattito

chiarificatore.

La sessione parallela del PDG Tullio Tonelli ha invece indicato come realizzare concretamente buoni progetti ed ha individuato i punti di forza di un'efficace comunicazione.

In conclusione del Forum si è tenuta una vivace tavola rotonda che ha contribuito a mettere ulteriormente a fuoco i temi trattati nella giornata, definita “pienamente soddisfacente perchè ci siamo confrontati su cose concrete” come dichiarato in conclusione dal governatore Squarcia. Al Forum ha partecipato attivamente una buona rappresentanza di soci del nostro Club.



Il governatore Ferruccio Squarcia.

Civiltà appenniniche fra storia e ambiente

Convegno di Urbania - Sabato 26 Settembre 2009.

Il convegno è stato promosso dal club Cagli Terra Catria Nerone con la partecipazione dei club di Fabriano, Altavallese, Grottefrassati, Gualdo Tadino e Gubbio, tutti i club cioè che, tramite la commissione da loro costituita, avevano promosso l'idea del Distretto culturale dell'Appennino umbro-marchigiano, idea che si è poi definitivamente concretizzata il 14 marzo 2009. In tale data, come è noto, è stato firmato a Fabriano il Protocollo d'intesa istitutivo del Distretto, firmato da oltre 60 soggetti fra cui 20 comuni, 3 Comunità montane, 3 Gal, privati, associazioni di categoria, associazioni culturali.

Il convegno ha voluto essere una riaffermazione delle comuni origini di tutto il territorio interessato che va da Cagli a Nocera Umbra (nord-sud) e da Serra San Quirico a Valfabbrica (est-ovest).

Per parlare di questo suggestivo argomento è stato chiamato il Prof. Augusto Ancillotti, noto studioso, docente universitario e membro dell'I.R.D.A.U. (Istituto di Ricerche e Documentazione sugli Antichi Umbri). La sala del convegno evidenziava molti posti vuoti e purtroppo anche una scarsa presenza rotariana, visto che erano stati interessati a partecipare i soci di ben cinque club. Hanno avuto torto anche in questa occasione gli assenti perché non hanno potuto assaporare una lezione di grande rilievo culturale.

Con un intervento di circa un'ora e mezzo Ancillotti fa la storia del nostro territorio; parte dall'Età del bronzo tardo, quando il Popolo Paleo-umbro era insediato nel centro Italia (Romagna, Toscana, Umbria, Marche, alto Lazio e alto Abruzzo) fino ad arrivare prima al Periodo Umbro con insediamenti in un'area molto meno vasta (più o meno le attuali Umbria e

Marche) e poi descrivendo la situazione delle popolazioni che hanno occupato l'area nel IV secolo a.C.

Ancillotti dopo la spiegazione del tipo di vita che era proprio di questi popoli si sofferma diffusamente sull'esame delle Tavole eugubine che, come è noto, sono state scritte dal III al I secolo a.C. ma vengono riportati testi risalenti al primo millennio a.C. Da esse trae gli spunti per la seconda parte della sua esposizione e approfondisce il discorso della Confederazione della nostra area territoriale.

La disponibilità di alcune slide utilizzate dal relatore ci dà la possibilità di riportare alcune notizie che confermano un collegamento plurisecolare fra le popolazioni di un'unica origine al di là e al di qua dell'Appennino centrale.

Le dieci Confraternite che componevano la "nostra" Confederazione erano le seguenti: Atiediate, Clavernia, Coreiate, Sahtani, Peieriate, Talenate, Museiate, Iuieskani, Caselate e Peraznania. Il significato religioso dei riti che venivano consumati era quello di stipulare accordi con la divinità per garantirsi l'appoggio; il significato civico dei riti era invece quello di sancire e cementare il patto sociale e le alleanze esterne.

La ritualità prevede la sacralità del "Patto a dieci", tanto che la nozione stessa di Confederazione si definisce come "decade" (Deku) e le sue riunioni si dicono decadiche (dekuries).

La necessità di ampliare il territorio da parte della Confederazione non modifica la composizione a dieci e subentra pertanto il gioco della clonazione. Le nuove comunità potevano accedere solo come replica

nominale delle dieci comunità costitutive dell'originario "Patto a dieci". Ancillotti dice che si tratta di una forma di "nominalismo ideologico".

La realtà organizzativa nella Confederazione riferisce ad un tipo di comunità economicamente e civicamente organizzata ma sparsa in un ampio territorio (comunità pre-urbane).

Nella Confederazione la comunità autonoma (tota) ha un suo territorio controllato (trifu), un centro sacrale identitario (okri) e si regge con precise strutture civiche e militari. La Confederazione dà sicurezza ai commerci, alla transumanza, consente il controllo delle comunicazioni e la tassazione dei traffici altrui. Ogni Confederazione tra le Tota umbre collegava tra loro le comunità disposte lungo gli stessi percorsi commerciali (via dei fiumi, via dei valichi) Prima i Paleoumbri e poi i Safini furono infatti i creatori della rete viaria nell'Italia del bronzo tardo e poi dell'età del ferro, finché i Romani non ne presero il posto diventandone maestri. Elencazione delle dieci tota confederate, con riferimento alla loro collocazione territoriale:

- la tota Atiediate (Fabriano, Esanatoglia e Matelica. Il ricordo della zona Atiedia si è ridotto al toponimo Attiggio;
- la tota dei Claverni (gola del Burano, gola del Sentino, Chiaserna, Scheggia, Isola Fossara. Il ricordo della zona si è ridotto al toponimo Chiaserna;
- la tota Kureiate (Serra San Quirico, Arcevia). Il ricordo si è ridotto al toponimo San Quirico;
- la tota dei Sahtani si identifica in Gubbio perché nelle Tavole il nome del fiume di Gubbio è appunto Sahata;
- la tota Peireiate (Pioraco), quella

cioè dell'area del Monte Acuto;
- la tota Tolentate comprendente le colline di Castelraimondo, San Severino, Tolentino e Pollenza;
- la tota Museiate quella del fiume Musone con Cingoli e Apiro;
- la tota degli Iuieskani che contraddistingue il territorio con l'incrocio della Prolaquense con la Salaria gallica e cioè l'Helvia Recina;
- la tota Caselate cioè quella di Cagli;
- la tota Peraznania cioè la località più lontana dalla conca di Fabriano, quella oltre l'Esino.

La Confederazione con centro a Iguvium, oltre alla conca di Gubbio, controllava dunque un ampio territorio tra l'Appennino e il mare, comprendente le valli del Burano, del Metauro, del Cesano, dell'Esino, del Musone e del Potenza.

In sintesi buona parte dell'ambiente proto villanoviano dell'Età pre-picena delle Marche ha una menzione nelle Tavole di Gubbio. Inoltre le relazioni sovra regionali tra Umbria e Marche continuano nel Periodo umbro e piceno.

"La confederazione documentata nelle Tavole di Gubbio si prospetta dunque come la prima forma a noi nota di

statalità di un certo respiro affermatasi sulla nostra penisola", così conclude il suo intervento il relatore, intervento molto applaudito.

Molte sono state le domande rivolte al Prof. Ancillotti che, anche nelle risposte, ha dimostrato una padronanza della materia veramente eccezionale.

A distanza di oltre un anno sarebbe da pensare di chiamare al nostro club il Prof. Ancillotti per intrattenerci su altri aspetti della nostra storia. L'incontro potrebbe essere pubblico ed estenderlo così alle scuole ed alla cittadinanza. In occasione della ricorrenza del 150mo anno dell'Unità d'Italia, sarebbe veramente importante conoscere meglio i nostri antenati, quei popoli cioè che hanno segnato per sempre il nostro territorio e la nostra civiltà.

Il pranzo che è seguito è stato piacevole, in un bellissimo agriturismo sulla strada per Sant'Angelo in Vado. Per la conviviale e per tutta l'organizzazione della giornata, veramente intensa, è da ringraziare ancora una volta Gabriella Bricca Presidente 2009-2010 del club di Cagli, ottima ospite.



Foto di gruppo ad Urbania

Visita del Governatore

Venerdì 9 Ottobre 2009 - Hotel Gentile da Fabriano.

Nella serata del 9 ottobre scorso è stata la volta del Rotary Club di Fabriano ricevere la visita del Governatore Ferruccio Squarcia, che quest'anno si è visto accolto nella stupenda cornice dell'Hotel Gentile dall'attuale Presidente Mario Biondi. Dopo aver trascorso una mattinata a colloquio con S.E. il Vescovo Giancarlo Vecerrica, il Sindaco Roberto Sorci e alcuni giovani imprenditori impegnati attivamente nel tessuto economico del territorio, il Governatore si è riunito con il Consiglio Direttivo e i Presidenti di Commissione del Club ospite, che lo hanno aggiornato sui service in corso d'attuazione ed i progetti in cantiere per quest'anno rotariano. Tirando le somme della sua visita durante la conviviale, alla presenza non solo del Club ospite ma anche di tutti i Presidenti del Distretto 2090, dei Past Governors e della Presidente dell'Inner Wheel di Fabriano, il Governatore Squarcia si è detto profondamente soddisfatto delle iniziative in corso d'attuazione, in cui la ricerca di un saldo anello di congiunzione tra generazioni viene perseguita attraverso una serie di incontri proposti ai ragazzi delle scuole medie inferiori su temi di scottante attualità nel mondo adolescenziale. Ulteriore testimonianza di questa volontà di contatto con le nuove generazioni e desiderio di trasmissione della propria esperienza alle nuove leve si ha con il sostegno al laboratorio di scrittura giornalistica proposto dal Rotaract Club locale, presente all'evento nella persona del suo Presidente Marco Cecchi, di alcuni soci e membri del Direttivo. Proseguendo sul solco di questo interesse per lo scambio generazionale, il Governatore ha giustamente citato l'iniziativa promossa dal Club di Senigallia, "Ragazzi

senz'alcol" che porta avanti una strenua battaglia all'uso e abuso di alcolici e superalcolici tra i teenagers attraverso campagne di sensibilizzazione con l'aiuto di numerosi enti locali e dei Rotaract Club di 11 regioni, al fine di veder promulgata una legge ad hoc in merito che limiti inoltre la capacità delle organizzazioni commerciali di attrarre i ragazzi verso le bevande alcoliche. Compiaciuto infine della vitalità riscontrata nella propositiva cittadina dell'entroterra, il Governatore ha dato il benvenuto nelle fila del Rotary di Fabriano all'avvocato Gianluca Conti e consegnato il Paul Harris Fellow all'amico Carlo Grimaccia.



Carlo Grimaccia riceve il Paul Harris Fellow (in alto) e Gianluca Conti viene accolto nel Club.

Caminetto presso l'Antica Salumeri Bilei

Venerdì 23 Ottobre 2009.

Simpatica la serata svoltasi nei locali della Salumeria Bilei del nostro socio Luciano Pelucchini. Il nostro Club ha avuto modo di valutare ed assaggiare prodotti della vecchia trazione fabrianese, lavorati ancora manualmente, asciugati con le vecchie tecniche dei focolari, senza nessunissima presenza di chimica, con stagionatura in ambienti naturali e non a ventilazione forzata.

Prodotti che molti di noi conoscevano già, considerato che la Ditta citata è la più antica di Fabriano (nata nel 1890), e che, oltre al piacere della degustazione, ci ha dato lo spunto per fare una riflessione su queste vecchie tradizioni alle quali il nostro Club vorrebbe dare un supporto notevole per la loro valorizzazione, in modo che esse non si perdano nel tempo, ma possano incentivare molti giovani ad intraprendere questi vecchi mestieri; per continuare nel solco di quella che per secoli è stata la nostra tradizione e la nostra storia e per riprendere il vecchio cammino, affinché queste lavorazioni non si perdano nel tempo e con loro si perda il gusto del mangiare bene e dalla sana alimentazione, specie oggi che la nostra dieta è divenuta Bene dell'Umanità.



In alto: Mario Biondi con Luciano Pelucchini, ospite della serata.
Sotto: una fase della lavorazione degli insaccati.

Concerto del Coro del Teatro Regio di Parma

Domenica 1 novembre 2009 - Teatro Gentile Fabriano.

È stato davvero un pubblico numeroso ed attento quello che ha risposto all'invito a partecipare al Concerto del Coro del Teatro Regio di Parma che il Rotary Club di Fabriano ha organizzato nel pomeriggio del 1° novembre 2009 presso il Teatro Gentile.

Il concerto, senza ombra di dubbio, ha costituito un avvenimento unico e indimenticabile. Per due motivi almeno: la partecipazione del Coro del Teatro Regio di Parma, vera eccellenza nel mondo musicale italiano ed elemento insostituibile nella interpretazione del repertorio coristico verdiano e lo scopo benefico dello spettacolo il cui ricavato è stato devoluto interamente a favore della Onlus – Comitato Rotary per l'Università dell'Aquila, istituita per la riedificazione dell'Edificio A della Facoltà di Ingegneria ridotta in macerie dal terremoto della scorsa primavera.

All'inizio dello spettacolo, con espressioni distese e precise, Mario Biondi Presidente del Rotary Club della nostra Città ha fornito agli spettatori tutte queste informazioni e, subito dopo, ha ringraziato prima il Sindaco e l'Amministrazione Comunale per la gentile concessione del Teatro e poi il nostro Socio Ezio Maria Tisi, ideatore e responsabile della direzione artistica dello spettacolo ed anche la Unisign che ha curato il progetto grafico nonché i vari sponsor della Banca delle Marche, sponsor ufficiale, alla Associazione Amici del Teatro e alla Antica Salumeria Bilei.

Ezio Maria Tisi, salito anche lui sul palcoscenico assieme a Mario Biondi e ritrovatosi, con l'occasione, su una scena accanto a un folto gruppo di coristi, si è subito sentito un pò come a casa sua e, con i suoi amici d'arte, ha rimembrato momenti vissuti insieme nei teatri italiani o in quelli di Paesi un pò più lontani: Hong Kong, per esempio, Shanghai...

Rivoltosi poi al pubblico ha definito ognuno dei componenti del coro un vero e proprio personaggio. Concetto forse un pò insolito - ma che più tardi si rivelerà esatto - per chi è abituato a considerare un coro, anche di cento e più elementi, un tutt'uno inscindibile, indivisibile.

Ezio ha poi accolto e presentato il Direttore del Coro del Teatro Regio di Parma, Maestro Martino Faggiani, romano di nascita, dapprima pianista e clavicembalista, poi direttore di varie formazioni corali e finalmente, dal 1992 al 1998, assistente di Norbert Balatsch direttore del Coro dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma ed anche del Coro di Bayreuther Festspiele, tempio sacro e venerato dove, almeno una volta nella vita, ogni buon wagneriano deve recarsi per assistere quanto meno alle recite delle quattro opere della Tetralogia.

Ed è dunque soltanto al termine di una sì profonda preparazione che, nel 2001, Martino Faggiani ha potuto essere nominato Direttore del Coro del

Il Presidente Mario Biondi e l'amico Ezio Maria Tisi presentano l'evento. A destra la locandina del concerto.





Teatro Regio di Parma.

Che il Maestro fosse un vero grosso personaggio lo si è capito subito senza che Ezio Tisi ce lo dicesse. E se ne è poi avuta ulteriore e prepotente conferma quando, sedutosi al pianoforte, rivolgendosi verso il pubblico e suonando con una mano sola, la cominciò a spiegarci e a rivelarci, con un entusiasmo e una facilità di parola incredibili, i misteri e i miracoli della musica verdiana spesso nascosti dietro poche note o dietro un semplice accordo.

Tutti conoscevamo il Coro degli Zingari che apre il secondo atto del "Il Trovatore" ma Faggiani, suonando soltanto poche note, ha saputo farci vedere i primi raggi del sole che spuntavano da dietro i monti della Biscaglia, prima ancora che i coristi ci dicessero con il loro canto:

"Vedi! Le fosche notturne spoglie
De' cieli sveste l'immensa vòlta:

Sembra una vedova che alfin si toglie
I bruni panni ond'era involta".

Con l'aiuto del Maestro abbiamo poi potuto apprezzare appieno molti altri brani noti ed altri molto meno noti. E brani anche discutibili sia sotto il profilo musicale che sotto il profilo poetico. Che Faggiani però ha saputo farci apprezzare e amare. Come, per esempio, quel coro degli spiriti malvagi che turbano il sonno di Giovanna D'Arco, disperata perchè ancora incapace di difendere la sua Patria:

"Tu sei bella - le dicono gli spiriti -

Tu sei bella!

Pazzarella,

Che fai tu?

Se d'amore

Perdi l'fiore,

Preso muore,

Non vien più."

Può non essere trascendentale questa musica; meno ancora lo sono i versi, con buona pace e con tutto il rispetto per Temistocle Solera, autore peraltro dei libretti di molte altre opere

giovanili di Verdi.

Faggiani però ha saputo farci amare anche questa musica e perdonare financo quel "pazzarella", aggettivo improbabile che però - val la pena ricordarlo - quando venne impiegato da Lorenzo Da Ponte nel libretto del "Così fan tutte" di Mozart nessuno ebbe nulla da ridire.

"Noblesse oblige", naturalmente!

E, più in là, a nessuno di noi era mai sembrato così festoso e sfavillante il "Fuoco di gioia" del primo atto dell'"Otello". Cantato dal Coro di Parma quel fuoco realmente "guizza, sfavilla, crepita e avvampa" nell'inneggiare e festeggiare il vittorioso ritorno a Cipro del Moro di Venezia.

Così pure mai era sembrato tanto cupo, tetro e addolorato la "Patria oppressa", coro tratto dal IV° atto del "Macbeth". Con Faggiani e con i suoi coristi veramente oppressa dal tiranno sanguinario è parsa questa povera Scozia dell'XI° secolo per "il cui dolor suona a morto ognor la squilla". Da rabbrivire!

Il coro iniziale del "Nabucco" vantato da Ebrei, Leviti e Vergini nel Tempio di Salomone della Gerusalemme biblica lamenta e grida il terrore della ormai imminente invasione degli Assiri guidati dal feroce Nabocodonosor. Si disperano gli Ebrei perchè già "gli arredi festivi già cadono infranti", anche se poi sembrano rassegnati

all'inevitabile fatto che "il popol di Giuda di lutto si ammanti".

Questo stato di cupa angoscia è stato interpretato magistralmente così come lo è stato, più tardi, il tormento della sete patita dai Crociati lombardi che, come in un miraggio, rivedono, nel IV° atto de "I Lombardi alla prima Crociata", le "fresc'acque volanti sui vaghi ruscelletti dei prati lombardi". Dopo aver ascoltato un altro brano tratto ancora dal "Lombardi" e un breve coro di soldati dal III° atto de "La Forza del Destino" interpretati sempre con sapiente maestria il pubblico, al colmo dell'entusiasmo, ha invocato un bis. Ed è qui che si è capito come Ezio Tisi avesse avuto ragione nel definire veri personaggi i singoli componenti del Coro di Parma.

Per esaudire la richiesta degli spettatori il Maestro Faggiani ha chiamato infatti due singoli componenti del coro, una soprano e un tenore e, con il suo accompagnamento al pianoforte e il contributo del resto del coro, li ha diretti nel "Brindisi" del primo atto della "Traviata". Brano conosciutissimo che, naturalmente, ha portato alle stelle il calore del pubblico.

Il secondo bis è stato dunque inevitabile anche e soprattutto perchè tutti avevano maturato in silenzio - fino a quel momento - il vivo desiderio di ascoltare, cantato dal Coro del Teatro Regio di Parma, il "Va pensiero", coro famosissimo che, nella terza parte del "Nabucco", cantano presso le sponde dell'Eufrate gli Ebrei incatenati e costretti al lavoro forzato per inviare i loro accorati pensieri a volare sul Giordano, verso Gerusalemme, la loro "Patria sì bella e perduta", forse un pò per consolarsi ma soprattutto per darsi coraggio. Brano celeberrimo, che immancabilmente commuove tutti, e che la sera del 1° novembre 2009 ha concluso splendidamente uno spettacolo unico, irripetibile.

Un concerto illustrato in onore di Verdi

Il Coro del Teatro Regio di Parma, preparato e diretto dal M° Martino Faggiani, ha portato la sua consolidata arte del canto al Teatro Gentile di Fabriano, dove si è esibito nel pomeriggio dell'1 novembre 2009 con un repertorio tutto verdiano. Le più belle pagine corali, alcune delle quali meno inflazionate, del Trovatore (Vedi le fosche), Macbeth (Patria oppressa), Giovanna d'Arco (Nell'orribile foresta e Tu sei bella), La Forza (Compagni sostiamo), I Lombardi (Gerusalem e O Signore dal tetto natio), Otello (Fuoco di gioia), Nabucco (Gli arredi festivi e Va pensiero) hanno offerto alla compagine corale l'ennesima occasione di dimostrare come anche da un insieme di sole 36 persone (il coro non era al completo) possa uscire una massa sonora così piena, solida, amalgamata, in grado di piegarsi a sfumature, morbidezze e lunghi filati, possano emergere la bellezza e la sontuosità del colore vocale e il sostegno calibrato del suono, possa aleggiare la tinta verdiana sia nel vigore cadenzato e trascinate degli zingari, sia nel pallore mortale della Patria oppressa dipinto a mezza voce con pennellate vocali lunghe e tenute, sia nello scandire dei passi (tradotti in note) della ronda dei soldati poco prima dell'alba, un piccolo gioiello per coro maschile tratto da La Forza del destino. Questo coro non si limita alla perfezione della prassi esecutiva, ma diventa personaggio che soffre,

gioisce e spera con le masse che impersona, confermando la fama di cui gode nel panorama musicale. Il merito va diviso tra i coristi e il loro maestro. I coristi del Regio di Parma ci hanno messo voci veramente belle (calde, pastose, morbide, di splendido colore quelle dei mezzosoprani, acute, limpide, pulite quelle dei soprani, dense e corpose quelle dei bassi, luminose e timbrate quelle dei tenori), il M° Faggiani ci ha messo una lettura approfondita e dinamica delle pagine corali, il cesello nella restituzione fedele delle dinamiche vocali, una direzione tutta "anema e core", di cui ha fatto partecipe anche il pubblico, al quale ha illustrato con minuziosa precisione, fluidità e passione i brani eseguiti. Una pregevole lezione-concerto. Il pubblico ha lungamente applaudito questa magnifica performance del Coro del Regio di Parma ed ha osannato le competenze musicali e la calorosa arte

affabulatoria del M° Faggiani, nella triplice veste di direttore, presentatore e maestro accompagnatore al pianoforte, che sotto le sue dita sembra un'orchestra. Presente in sala la famosa cantante lirica Anita Cerquetti.

Il concerto è stato organizzato dal Rotary Club di Fabriano, che ha devoluto l'incasso per la ricostruzione del blocco A della Facoltà di Ingegneria dell'Università de L'Aquila, danneggiata dal terremoto e il Comune di Fabriano ha contribuito concedendo l'uso gratuito dell'elegante Teatro Gentile, che dovrebbe tornare agli antichi splendori operistici. Direttore artistico Ezio Maria Tisi, il basso fabrianese che più volte ha cantato con questo coro.

Gioietta Guerra





QUEST'ALBERO NON È MAI STATO ABBATTUTO

PER FARE UNA STAMPELLA CHE NON È MAI STATA NECESSARIA

PER UN BAMBINO CHE NON HA MAI AVUTO LA POLIO

PERCHÉ IL VACCINO NON È MAI MANCATO

GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DI TUTTI.



Aiuta il Rotary a liberare per sempre il mondo dalla polio.
Grazie alla sovvenzione/sfida della Fondazione Gates,
il tuo contributo varrà due volte.

LA FINE DELLA POLIO
Informati al sito rotary.org



Rotary.
L'Umanità in movimento.

Assemblea dei Soci

Venerdì 27 Novembre 2009 - Ristorante Villò, Cancelli di Fabriano.

Nel contesto campestre del ristorante da Villò venerdì 27 novembre 2009 si sono riuniti in assemblea i soci del nostro Club per adempiere all'annuale impegno della nomina del Presidente del Club per l'anno rotariano 2011-2012 e per l'elezione del Consiglio Direttivo dell'anno 2010-2011 con la presidenza di Edgardo Verna.

Dopo la tradizionale, e sempre apprezzata cena a base di specialità locali, il presidente Mario Biondi ha invitato i 35 soci presenti a nominare il presidente per l'anno rotariano 2011-2012.

La votazione, svolta in conformità delle regole procedurali, è stata plebiscitaria in favore del socio Paolo Montanari, visibilmente emozionato alla lettura dei risultati.

Peraltro, la gravità dell'incombente è stata simpaticamente turbata dalla constatazione che un socio, per un mero errore di trascrizione, aveva inserito nella scheda il nominativo di un noto quasi omonimo di Paolo, componente di un altro Club di servizio locale.

Si è passati poi all'elezione del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2010-2011.

Anche in questo caso il voto, prestato nel dovuto segreto, è stato "bulgaro" e l'intero consiglio, così come "suggerito" dal presidente incoming è stato eletto al primo scrutinio.

Questi i fortunati:

Gabriele Alfonsi vice presidente

Maurizio Marchegiani segretario

Leandro Tiranti tesoriere

Fabio Biondi consigliere

Fausto Burattini consigliere

Paolo Massinissa consigliere

Rosa Rita Silva consigliere

Angelo Francesco Stango consigliere.

Faranno parte del consiglio presieduto da Edgardo Verna anche Mario Biondi,

quale past president e Paolo

Montanari, quale presidente incoming.

Anche il prefetto sarà invitato al consiglio, pur non avendo diritto di

voto in quanto non componente dello stesso.

A fine serata i soci si sono a lungo trattenuti nel locale per discutere e confrontarsi su altri argomenti di interesse rotariano.

Di tutto quanto il segretario Maurizio Cecchi ha provveduto a redigere il processo verbale.

Il Presidente Mario Biondi con l'incoming Edgardo Verna (a sinistra) e l'eletto Paolo Montanari (a destra).



Mostra fotografica del fotografo Simone Casetta sulla “Fabbrica del latte” in Tanzania

Venerdì 11 Dicembre 2009 - Sede di Fabriano della Banca Popolare di Ancona.

Il CEFA onlus (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura) - seme della solidarietà -, organizzazione non governativa di volontariato internazionale e cooperazione allo sviluppo, con sede legale a Bologna in via Lame 118, è stato fondato nel 1972 da Giovanni Bersani ed è presieduto attualmente da Patrizia Farolini. Questa organizzazione si interessa in particolar modo dello sviluppo dell'agricoltura nei Paesi del terzo mondo.

In questa ottica ha collaborato il Rotary Club della nostra Città quando, nell'anno rotariano 2006-2007, sotto la presidenza di Fausto Burattini, partecipò a un Matching Grant con i Rotary Club di Jesi, Osimo, Altavallese e Ancona Conero che si concretizzò con la donazione di un mezzo di trasporto “frigorifero” per l'iniziale trasporto del latte e dei suoi derivati a 700 km di distanza, dalla latteria di Njombe cioè fino a Dar es Salam, capitale della Tanzania che conta almeno tre milioni di abitanti fra i quali più della metà versa nella povertà più assoluta e nella inderogabile necessità di un riequilibrio dello stato disprotidemico conseguente sia a una terrificante denutrizione endemica che a un profondo stato di immunodeficienza dovuta all'AIDS, affezione che imperversa drammaticamente nella Tanzania.

Il progetto ha permesso, con il passar del tempo, la creazione di una filiera completa per la raccolta e la trasformazione del latte che coinvolge oggi 450 allevatori e permette la fornitura di latte a scuole, dispensari, ospedali e una commercializzazione dei prodotti derivati dalla lavorazione (mozzarelle, formaggi, yogurt) anche in tutte le altre città del distretto. L'opera comunque non è ancora giunta al termine. Occorre realizzare, per esempio e al più presto, un nuovo impianto di depurazione delle acque



Il gruppo dei soci presenti alla mostra.

reflue della latteria per assicurare l'adeguato smaltimento dei rifiuti di un'attività che ha assunto ormai dimensioni rilevanti e grande importanza sottolineata, fra l'altro, dalla recente visita alla latteria del Presidente della Tanzania Mr Jakaya Mrisho Kikwete.

Le foto di Simone Casetta, la cui mostra è stata organizzata dalla Banca Popolare di Ancona, dal Rotary Club di Fabriano e dal CEFA onlus, si riferiscono alla “Fabbrica del latte”, vera e propria perifrasi questa che sostituisce i termini di latteria e/o di caseificio che, dalla lingua swahili, non sono previsti, e agli allevamenti del consorzio degli allevatori del distretto di Njombe.

Per Simone Casetta il bianco del latte e il nero dei volti della gente

racchiudono tutto ciò che è andato a cercare in Africa: conferme e speranze, passato e futuro. Una serie di scatti, i suoi, per ritrovare insieme l'entusiasmo e il desiderio di migliorarci ricercando la verità oltre ogni luogo comune.

L'inaugurazione della Mostra Fotografica di Simone Casetta ha avuto luogo il giorno 11 dicembre 2009, alle ore 18, presso la sede fabrianese della Banca Popolare di Ancona.

Il benvenuto al folto pubblico intervenuto e al buon numero dei soci rotariani è stato dato da Lanfranco Ninno, Direttore della Banca e da Giovanni Beccari dell'Ufficio raccolta fondi e comunicazione del CEFA. Al termine della serata la Banca Popolare di Ancona ha offerto un graditissimo rinfresco.

Commemorazione di Angelo Mezzanotte: “Un grande della Fotografia”

Sabato 12 Dicembre 2009 - sala convegni San Domenico, Fabriano.

Presso il salone del Centro San Domenico di Fabriano (Museo della Carta), patrocinata dal Comune di Fabriano e dal nostro Club, è stata celebrata il 12 dicembre 2009, con inizio alle ore 17,30, una commemorazione del nostro concittadino Angelo Mezzanotte, cultore dell'arte fotografica, pittore, musicista, talvolta anche alpinista –artista dunque nel senso più pieno della parola- precocemente deceduto il 27 agosto u.s.

Nel salone, gremitissimo di pubblico, erano presenti anche i figli Marina e Stefano dello scomparso. La seduta è stata coordinata con sentimento e con sincera emotività dal Dott. Crialesi del Centro Studi Don Riganelli che, nel suo intervento di apertura, ha definito Angelo Mezzanotte un vero e proprio cultore della bellezza, capace addirittura di trasfigurare i Monti Sibillini con tutte le immagini che solo lui ha saputo trarne e che poi, senza ombra di dubbio, costituiscono e rappresentano l'apice della sua arte. Ha preso poi la parola il Prof. Riccardo Guglielmin, anche lui cultore della fotografia, giornalista televisivo e docente universitario dell'arte fotografica. L'oratore ha voluto subito sottolineare l'incessante necessità di muoversi, di viaggiare che sempre ha animato Angelo Mezzanotte spinto com'era dal desiderio di scoprire l'ignoto. “Un Ulisse moderno” in altre parole che ha conosciuto ed immortalato con innumerevoli immagini gran parte del nostro pianeta. Ha poi presentato, Riccardo Guglielmin, alcune fotografie scattate negli Stati Uniti da Angelo Mezzanotte quando eseguì un servizio su Cassius Clay (non ancora Mohamed Ali) ma ha poi subito ricordato e sottolineato

che per Angelo il luogo ideale per ritrovare se stesso sono sempre stati, inequivocabilmente, i Monti Sibillini, laddove potè sempre concentrarsi a suo piacimento. “Il rumore della montagna, ebbe a dire il Mezzanotte, è il suo silenzio”. Quattro amici e colleghi d'arte di Angelo Mezzanotte hanno espresso a tal punto i loro ricordi, il loro rimpianto, il loro affetto per l'Artista scomparso. In rapida successione: Roberto Stelluti, Mario Solinas, Roberto Moschini, Mauro Chiorri. Non previsto ma graditissimo è stato l'intervento di Carlo Alberto Graziani, già Presidente del Parco di Sibillini che ha ricordato la spiritualità e l'animo poetico di Angelo Mezzanotte.

Si era già fatto un pò tardi ma tutti aspettavano con impazienza la proiezione delle immagini più significative dei Monti Sibillini che Marco Agostinelli avrebbe presentato accompagnandole, a mo' di sottofondo musicale, col suono del flauto e di altri strumenti a fiato. È stato un vero incanto. Sia per la raffinata bellezza delle immagini ma anche per quell'incredibile misterioso rapporto che esiste fra la musica e la natura. Rapporto che l'Agostinelli aveva fatto molto bene a spiegare e ad illustrare al pubblico prima di proiettare le immagini.

Ha concluso la serata il Prof. Crialesi con parole veramente commosse ricordando a tutti i presenti ma in particolar modo al Prof. Guglielmin e al Dott. Graziani l'obbligo morale che, da questo momento, tutti noi abbiamo di far conoscere l'arte di Angelo Mezzanotte anche là dei nostri confini regionali, fino a raggiungere le altre Regioni d'Italia, l'Europa e, perchè no?, il mondo.



Incontro sul tema: “Il tumore della mammella: conoscerlo, affrontarlo, superarlo”

Domenica 13 Dicembre 2009 - Oratorio della Carità, Fabriano.

Patrocinato dal Comune, dal Rotary Club e dal Lions Club di Fabriano, organizzato dall'Associazione “Noi come prima” il 13 dicembre 2009 con inizio alle ore 17,30 ha avuto luogo presso l'Oratorio della Carità l'incontro “Il tumore della mammella: conoscerlo, affrontarlo, superarlo”.

L'idea della serata è nata con lo scopo di ufficializzare la nascita, avvenuta il 27 aprile di quest'anno, dell'Associazione “Noi come prima”, voluta da un gruppo di donne operate al seno per un tumore mammario che -così scrive Giavanna Catufi, Presidente della suddetta

Associazione- “dopo un percorso di elaborazione individuale e di gruppo dei vissuti e delle emozioni legate alla diagnosi e cura della malattia, hanno deciso di mettere al servizio delle altre donne che hanno attraversato o stanno attraversando questo particolare e delicato momento la loro esperienza, le conoscenze acquisite, la loro solidarietà e la loro comprensione”. La Presidente e le Socie del nuovo sodalizio hanno saputo scegliere più che opportunamente il periodo pre natalizio, la sede mirabile dell'Oratorio della Carità nonchè il contributo, come padrini e madrine, di autorevolissimi professionisti del settore per il “battesimo” della neonata Associazione e, senza ombra di dubbio, hanno saputo anche ottenere la partecipazione, in veste di brillante coordinatore dell'incontro, di Paolo Notari attuale Presidente del Lions Club di Fabriano che, con la sua inconfondibile verve e l'incredibile chiarezza della sua voce così familiare e tanto gradita ai fedeli ascoltatori delle reti televisive di Rai Uno, ha introdotto e presentato, illustrandone elegantemente i loro curricula, gli oratori che si sono succeduti al microfono.

Gianna Catufi che avrebbe dovuto

concludere più tardi l'incontro è stata chiamata anche all'inizio della serata perchè aveva espresso il desiderio di porgere subito i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro che l'avevano aiutata nel creare l'odierna Associazione. Per prime le Socie della omonima Associazione di Castel Ferretti. Poi Don Alfredo della Parrocchia S. Maria, l'Ing. Abramo Galassi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il Dott. Giorgio Saitta, Presidente dell'Associazione Oncologica Fabrianese, l'Assessore Sonia Ruggeri e Paolo Montanari ideatore del progetto grafico del calendario 2010, primo lavoro realizzato dalle donne operate e socie del sodalizio, calendario in cui “in ogni mese verrà riportata una loro foto come simbolo del ritorno alla vita, alla normalità, anzi alla eccezionalità che un'esperienza tanto devastante può comunque generare”.

Alla fine del suo intervento un ringraziamento particolare è stato dedicato a Rosa Rita Silva e a tutto il personale della U.O. di Oncologia Medica dell'Ospedale di Fabriano. Ed è proprio Rosa Rita Silva, nostra Socia rotariana, nostra past President e soprattutto nostra amica carissima che è stata chiamata subito dopo da Paolo Notari il quale, elencando le varie tappe del di lei curriculum, si è letteralmente impressionato prima di meravigliare tutti i presenti in sala. I quali, subito dopo, sarebbero rimasti

addirittura folgorati dalla chiarezza della voce di Rosa Rita e dall'impostazione limpida, chiara, esaustiva del suo esposto che verteva su dati statistici aggiornatissimi, sulla trattazione dei fattori di rischio del carcinoma mammario e sulle possibilità terapeutiche “individualizzate” che permettono oggi dei risultati impensabili pochi decenni or sono.

Domenico Riitano, chirurgo plastico operante presso l'Ospedale Israelitico di Roma e presso varie Cliniche della Capitale, ha quindi illustrato brillantemente la ricostruzione mammaria post mastectomia.

Subito dopo il Prof. Arnaldo Colasanti, scrittore e critico letterario, docente universitario ed assiduo partecipante anche lui dei programmi culturali delle reti di Rai Uno, ha trattato del dolore sulla falsariga di aneddoti biblici presentati e commentati con parole ricche di ispirata poesia.

Era decisamente atteso, per la conclusione della serata, l'intervento finale di Gianna Catufi. Ella, sulla base della sua dolorosa esperienza, ha commosso tutti ricordando i vari momenti del suo dramma. Dallo scoraggiamento alla rabbia. Dalla paura al desiderio di reagire. E poi il dolore, il bisogno dell'aiuto del partner, dei familiari tutti, degli amici, di una associazione infine della cui mancanza a Fabriano ci si poteva fino a ieri ragionevolmente rammaricare. Oggi non più!



Da sinistra: Arnaldo Colasanti, Gianna Catufi, Rosa Rita Silva, Domenico Riitano, Paolo Notari e Mario Biondi.

Festa degli Auguri

Domenica 20 Dicembre 2009 - Janus Hotel Fabriano.

La Festa degli Auguri del 2009 organizzata dal Rotary Club e dall'Inner Wheel di Fabriano ha avuto quest'anno un tema dominante: quello del Presepio.

Presepi adornati da un serto di bacche selvatiche adornavano infatti tutti i tavoli da pranzo ma soprattutto è stato un Presepio, rappresentato da una "lettura teatrale", che ha inaugurato con particolare suggestione il convegno aperto dal saluto ai cento e più amici convenuti nel salone dell'Hotel Janus dai Presidenti: Mario Biondi per il Rotary Club e Rosina Giacalone per l'Inner Wheel.

Ma che cosa è dunque il Presepio? E, soprattutto, in che cosa consiste una sua lettura teatrale?

Il Presepio altro non è se non una rappresentazione plastica della nascita di Gesù. Ideato da San Francesco, nella sua simbologia più essenziale, nel 1223, a Greccio, il Presepe (dal latino praesaepium cioè recinto chiuso, greppia o stalla) ricevette nel 1500 un impulso incisivo da San Gaetano da Thiene con l'immissione di personaggi anche secondari, ma sempre vestiti secondo le fogge antiche dell'epoca.

Da alcuni anni a questa parte al Presepe tradizionale sono stati accomunati i cosiddetti "Presepi viventi" ma anche le più recenti "letture teatrali" che permettono di rievocare, solo con la voce degli attori, l'atmosfera, i pensieri, le parole che animarono la notte della Natività. Il tutto, come scrive Luciana Spaccia cui si devono le parole delle "Voci del Presepio" -la nostra odierna lettura- per permetterci di "entrare nella stalla, silenziosamente, fingere di vestire i loro panni e adorare il Bambino". Preceduta e seguita da due brani musicali incantevoli di J. S. Bach, rispettivamente il Preludio in Do e la Pastorale in Fa maggiore, suonati alla tastiera dal Maestro Francesco Di Vito,

la "nostra" lettura ha rievocato il pensiero, i dubbi, le ansie, le parole della Stella, quelli di un Re Magio, di due Pastori, di una Pecora ma anche l'angoscia di un Locandiere che, colme di gente tutte le stanze del suo albergo, aveva consigliato a due viandanti di tentare di fermarsi nella stalla di Beniamino piuttosto che trascorrere una notte all'addiaccio. Non aveva capito il Locandiere che la donna fosse al termine della gestazione! Nè lo aveva capito la Popolana, che solo più tardi, a parto avvenuto, dovrà rammaricarsi per la sua distrazione, lei che di bimbi ne aveva visti nascere in grande quantità. Sorge intanto nella stalla qualche piccola schermaglia. Il Bue, per esempio, si lamenta con quello stupido asino che si era buttato nella sua greppia e la sua mangiatoia era stata portata via dal viandante per deporvi quel fagotto di neonato. Ma, subito dopo, (meglio tardi che mai), intuisce che quel fagotto potrebbe trattarsi dell'Essere più sconvolgente della sua vita.

L'Asinello, incredibilmente, sembra più pronto del Bue nell'intendere che il piccolo tenero e dolce neonato, seppure sia nato tra due bestie e con il solo aiuto di un uomo, ha già tutte



le sembianze del Padrone del Mondo. Nella stalla, tornata finalmente la quiete, Giuseppe, il viandante, rivive la giornata così pesante appena trascorsa, stenta ancora a capire cosa possa volere il Signore da lui ma si rende conto ciononostante di quanto grande sia stata questa notte per non gridare di gioia.

Maria invece è preda di una emozione dirompente che supera la sua stanchezza ed anche lo sforzo di queste ultime ore perchè Ella sa che è nato il Figlio che le era stato annunciato e che le ha già sconvolto la vita.

Fuori dalla stalla intanto l'Angelo medita in silenzio e si chiede se la gente avrà saputo capire il miracolo che è appena accaduto; la Stella comunque è sempre lì ma anche i pastori la profezia dovrebbero conoscerla, ricordarla...

Ed è in preda ad una emozione viva che tutti i convenuti al pranzo degli auguri hanno applaudito la rappresentazione con le lagrime agli occhi, hanno ringraziato chi aveva organizzato un rito così suggestivo e si sono congratulati con i dodici interpreti che, per un giorno, sono stati dei veri attori consumati.

Il pranzo è stato ottimo; nella più rigorosa delle tradizioni.

I numerosi bambini presenti sono stati allietati dalla presenza e dai giochi organizzati per loro dai componenti della "Valigia delle Meraviglie".

Al termine dell'incontro il presidente del Rotary Club di Fabriano ha potuto convocare, dato il numero dei Soci attivi presenti, l'Assemblea Straordinaria ed ottenere la ratifica della modifica del Regolamento del Club onde adeguarlo alle nuove disposizioni in materia fiscale, così come consigliato dal Distretto.

Una giornata piena, veramente indimenticabile, quella del 20 dicembre 2009!



Alcuni momenti della rappresentazione e, in basso, i bambini presenti alla festa.

“Dai Sargassi a Frasassi: viaggio olocenico di un’anguilla all’interno di un orogene attivo”

Venerdì 15 Gennaio 2010 - Hotel Gentile da Fabriano.

La sera del 15 gennaio 2010, presso l’Hotel Gentile da Fabriano, subito dopo la cena, il Prof. Alessandro Montanari, dottore in Geologia, Direttore dell’Osservatorio Geologico di Coldigioco, già Professore aggiunto presso l’Ecole des Mines de Paris e il Carleton College del Minnesota, Professore a contratto presso l’Università di Chieti e autore di un centinaio di articoli tecnici in riviste scientifiche internazionali e di alcuni testi di divulgazione scientifica, ha brillantemente illustrato ai Soci del Rotary Club della nostra Città, convenuti in gran numero assieme alle loro gentili Consorti, un tema dal titolo quanto mai suggestivo, originale e stimolante: “Dai Sargassi a Frasassi: viaggio olocenico di un’anguilla all’interno di un orogene attivo”.

L’area di Frasassi riveste indubbiamente per geologi, biologi ed ecologisti un interesse straordinario. Alessandro Montanari per meglio farlo intendere ai suoi ascoltatori ha pensato bene di delineare, all’inizio del suo intervento, la formazione di questo gigantesco complesso carsico a partire dal Big Bang che, frantumando in blocchi continentali la pangea primordiale, portò alla formazione -a partire dalla crosta africana- del nostro Paese e, in particolar modo, dell’Appennino nell’ambito del quale giganteggia il complesso di Frasassi con i suoi 20-25 chilometri di passaggi sotterranei e i suoi 6-7 piani sovrapposti.

Ritrovamenti scientifici importantissimi scoperti nel 2002 hanno ulteriormente accresciuto l’interesse del complesso geologico e, in questo campo di sua specifica competenza, il Montanari ha voluto sottolineare in modo particolare l’importanza scientifica e conoscitiva del rinvenimento di alcuni laghi sotterranei, alcuni anche molto estesi fino a raggiungere 200 metri di larghezza e 10 metri di profondità, sui



Da sinistra, il relatore Alessandro Montanari, Mario Biondi e il “nostro” geologo Fausto Burattini.

bordi dei quali sono state trovate, e con grande meraviglia degli scienziati, centinaia di anguille e tutte con la testa rivolta in giù.

Impressionante è poi il ciclo vitale di questi pesci. Nascono in una zona particolarmente ricca di alghe del nord atlantico, nota con il nome di Mare dei Sargassi. Lì i captoni, anguille femmine di grosse dimensioni, depongono le uova per poi morire subito dopo.

Le minuscole larve trasparenti che ne derivano, i cosiddetti leptocefali, iniziano subito, seguendo le correnti dell’oceano, un incredibile lunghissimo viaggio fino a raggiungere sulle coste dei vari continenti, evitando però -chi sa perchè- le coste del Pacifico orientale e quelle dell’Atlantico meridionale. Assumono, man mano che passa il tempo, l’aspetto tipico delle anguille adulte ed approdano infine su terra ferma dove raggiungeranno fiumi e laghi di acqua dolce e dove vivranno e cresceranno fino al raggiungimento della loro maturità sessuale allorché inizierà il loro nuovo viaggio, a ritroso, verso

il Mare dei Sargassi dove si compierà il loro nuovo ciclo riproduttivo. Come le anguille abbiano potuto raggiungere i laghi delle Grotte di Frasassi questo soltanto la Tafonomia, la disciplina cioè che studia la collocazione e la trasformazione degli organismi inglobati, da vivi o da morti, nella crosta terrestre potrà dircelo. Attorno a questi laghi recentemente scoperti, oltre alle anguille, sono state rinvenute molte varietà di conchiglie e numerosi gruppi di batteri. Alcuni di questi, sintetizzando l’acido solforico, potrebbero essere stati i responsabili delle escavazioni delle rocce calcaree avvenute nel corso dei millenni. Che poi questi batteri possano essere capaci di produrre tossine tali da inquinare le acque sorgive questo è ancora tutto da dimostrare. L’interesse scientifico del comprensorio di Frasassi è enorme e va dato atto ad Alessandro Montanari di averlo saputo illustrare con chiarezza e di avere saputo destare l’ammirata attenzione di tutti i Soci convenuti alla brillante serata organizzata dal nostro Club.

Assemblea di istruzione sul tema “il Rotary ed il suo futuro”

Venerdì 29 Gennaio 2010 - Janus Hotel Fabriano.

Il 29 gennaio si è tenuta all'Hotel Janus una riunione di informazione rotariana sul tema: Il Rotary e il suo futuro. L'incontro, molto partecipato, è stato voluto dal Presidente Mario Biondi per aggiornare i soci sulle iniziative che il Rotary International ha deciso di promuovere per dare nuovo impulso alla associazione.

Questo, in sintesi, l'intervento di Piero Chiorri.

Il Rotary, per avere un futuro, deve essere in linea con i tempi.

Meglio anticipare, essere tempestivi nel cambiamento piuttosto che adeguarsi a posteriori perché spesso è troppo tardi. La crisi dell'associazionismo è un discorso ormai noto, molteplici sono le cause che l'hanno determinata e per alcuni versi non c'è soluzione.

Ma il Rotary, che è una associazione particolare, da tempo si è posto il problema di come riuscire ad essere vivo e vitale in questo inizio del XXI secolo, pieno di grandi trasformazioni e con un modo nuovo di affrontare i problemi della vita e della società in genere. E' stato dato quindi un nuovo impulso alla Associazione ed alla Fondazione. Per quanto riguarda l'Associazione si è deciso di introdurre il Piano Strategico. La motivazione che ha portato alla redazione del Piano strategico, approvato dal Consiglio di Legislazione del 2007, è stata quella di ribadire la missione e la vision del Rotary per ricordare e ridefinire i suoi valori fondamentali e per stabilire le priorità e gli obiettivi che dovranno guidare le azioni dei rotariani.

I valori fondamentali del Rotary rappresentano i principi base della sua cultura organizzativa e comprendono le priorità e le azioni dei soci nell'organizzazione. I valori rappresentano una componente sempre più importante nella pianificazione strategica poiché guidano l'intento e la direzione della

leadership. Essi sono: il servire, l'amicizia, la diversità e il pluralismo, l'integrità e la leadership.

Il piano strategico comprende sette priorità di cui si ricordano la eradicazione della polio, l'ottimizzazione del servizio umanitario, l'impegno nell'azione professionale, la promozione dell'immagine pubblica.

Il piano strategico scende a livello distrettuale e fra tre anni è prevista l'introduzione a livello di club.

In merito invece alla Rotary Foundation, la nostra forza, quella che ci fa essere leader fra le associazioni umanitarie, si è definitivamente constatato che c'è bisogno di renderla molto più snella nella struttura operativa. Si è ravvisata quindi la necessità di definire un nuovo modo di operare, più moderno e flessibile, per soddisfare le esigenze di servizio sia a livello locale che a livello internazionale. Questa evoluzione organizzativa della Rotary Foundation ha preso il nome di Piano di Visione futura. La prima operatività con fondi resisi disponibili da soci e da sponsor risale al 1917; la Rotary Foundation vera e propria è stata poi fondata nel 1928. In occasione del centenario della prima forma di gestione finanziaria delle risorse a livello centrale, cioè il 2017, il Piano di

L'amico Piero Chiorri relatore della serata.



Visione futura dovrà essere già operante in tutti i Distretti del pianeta. Tornando sul discorso del piano strategico, Chiorri precisa che la sua applicazione a livello di club completerà l'importante rinnovamento portato dal Piano direttivo.

Il piano direttivo, come tempistica, è un plus perchè il suo consolidamento nel club è indispensabile per la successiva introduzione del piano strategico.

Per questo, allora, la seconda parte dell'intervento di Chiorri si focalizza sul piano direttivo di club, già in vigore dal 2007 per ricordarne i principi e l'operatività nel suo complesso. Il piano direttivo prevede il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soci. Se non c'è coinvolgimento, gli obiettivi che il club si pone non si raggiungeranno facilmente. I soci devono sentirsi utili ed essere veramente pronti a servire al di sopra dell'interesse personale. Partecipare significa credere nello scopo della nostra associazione. Lavorare in amicizia è il punto focale. L'amicizia rotariana è la stima reciproca e il riconoscimento di un interesse comune da perseguire. Inoltre un club funziona bene quando c'è confronto: sono auspicabili idee diverse su uno specifico argomento. Il dialogo e il confronto servono perché con il dialogo e il confronto il club cresce di qualità e può incidere in modo più significativo all'esterno, nel suo territorio. Se si partecipa, se c'è confronto, alla fine c'è poi condivisione. Chiorri riconosce che nel nostro club il piano ha avuto già la sua attuazione fin dalla presidenza di Fausto Burattini.

Fa presente che il Governatore 2010-2011, Struzzi, vista la situazione di alcuni club non del tutto in linea con questa nuova esigenza organizzativa, nel suo anno intende dare una nuova spinta al progetto per evitare che ci

siano difficoltà quando dovrà essere introdotto nei club anche il piano strategico. Il Club di Fabriano non avrà problemi ad adeguarsi alle direttive di Struzzi.

Nella costruzione del piano strategico di club, le priorità di progettazione e di intervento costituiranno il punto di partenza. Le priorità risulteranno definite dopo aver tenuto in debita considerazione le condizioni ambientali nelle quali il club opera, la dimensione del club, le competenze professionali dei soci e le esigenze della comunità che beneficerà della realizzazione dei suoi progetti.

Il piano strategico, infatti, privilegia soprattutto gli interventi a favore della comunità di riferimento per i club.

Per preparare l'introduzione del piano strategico nel nostro club, Chiorri suggerisce di recepire le indicazioni che vengono dal Distretto, ossia di costituire fin da ora un gruppo di lavoro, che potrebbe assumere, per esempio, il nome di Commissione di pianificazione strategica.

Esso opererà nel tempo ma ogni anno andrà cambiata la sua composizione per alcuni membri, per consentire così alla leadership pro tempore del club di farne parte. L'attività della Commissione dovrà poi essere periodicamente sottoposta all'attenzione dei soci in apposita riunione/assemblea. Fra tre anni, quando la pianificazione strategica di club diventerà obbligatoria, il piano direttivo e il piano strategico formeranno uno strumento unico per la direzione del club.

Nel chiudere il suo intervento Chiorri saluta così tutti gli amici presenti, ringraziandoli per l'attenzione: "Spero di avervi trasmesso un messaggio che considero molto importante per la vita del club: non si vive il Rotary se non ci si crede e non c'è Rotary se non c'è amicizia, partecipazione attiva, coinvolgimento, condivisione".

Interclub di Carnevale

Sabato 13 Febbraio 2010 - Hotel Federico II, Jesi.

Anche quest'anno si è tenuto l'ormai consueto Interclub di Carnevale con l'adesione dei Club di Altavallesina Grottefrassassi, Fabriano, Falconara, Jesi, Osimo e Senigallia.

Ospiti del Club di Jesi un nutrito gruppo di rotariani si è ritrovato presso l'Hotel Federico II per trascorrere una serata all'insegna dell'amicizia rotariana.

Il tema dell'Interclub è stato "il circo", che ha consentito a moltissimi soci di sfoggiare maschere allegre e variopinte che si sono avvicendate in pista con l'accompagnamento musicale di un'orchestra veramente adeguata al tema della serata.

Il nostro Club, come di consueto, ha partecipato in buon numero all'evento, riscuotendo un ottimo successo, soprattutto con i clowns Mario e Cinzia!



Luciano, Mario, Cinzia, Stella e Rosa Rita: i più belli dell'interclub di Carnevale!

Corso di Informazione per le Scuole Medie

13, 20 e 27 Febbraio 2010, Fabriano.

Sicuramente è da tutti ben nota l'attenzione che il Rotary Club di Fabriano dedica, ormai da anni, ai problemi medici, psicologici e sociali dei giovani.

È sotto questa ottica che, lo scorso anno, era stato tenuto un corso informativo sui pericoli dell'alcolismo e dell'uso delle droghe presso tre Istituti scolastici della nostra Città.

L'interesse e l'attenzione espressa dai ragazzi, così come il vivo e spontaneo apprezzamento manifestato dai Dirigenti e dai Docenti scolastici sono stati per noi motivo di grande soddisfazione.

Ed è con immenso piacere che abbiamo ricevuto l'invito di ripetere il corso anche quest'anno.

Il corso è stato tenuto per un centinaio di alunni della terza media della Scuola Marco Polo il 13 febbraio 2010, il 20 febbraio presso la Scuola Giovanni Paolo II e il 27 febbraio presso la Scuola Gentile da Fabriano, ogni volta per un numero di circa cento giovani.

Due novità di un certo rilievo hanno caratterizzato il corso di quest'anno: l'integrazione, innanzi tutto, del corso dell'anno scolastico precedente con la trattazione di un altro argomento di vivo interesse e di grande attualità nel mondo della scuola, quello del Bullismo e, soprattutto, la partecipazione attiva di tre giovani soci del Rotaract alla trattazione dei temi, conformemente a quanto era stato deciso nella seduta congiunta del Consiglio Direttivo del Rotaract con i Componenti la Commissione del Rotary deputata al mantenimento dei rapporti istituzionali con il club giovanile.

Così Marianna Stango ha saputo trattare con particolare cura i problemi relativi alle patologie indotte dall'uso sconsiderato dell'alcol; Giorgia Maracchini, degna studentessa della Facoltà di Farmacia, ha sapientemente



descritto le varie droghe e Filippo Biondi è stato perfetto nel trattare i temi del Bullismo.

Fin da questo momento possiamo affermare che, anche il prossimo anno, questa nostra tradizione con le scuole avrà un seguito visto che abbiamo già in cantiere due temi di grande interesse: quelli dell'educazione alimentare dei giovani e quello sull'educazione civica.

la copertina della pubblicazione realizzata per il Corso di Informazione.

Ezio Maria Tisi presenta “Turandot: l’ultima opera di Puccini”

Venerdì 19 Febbraio 2010 - Janus Hotel Fabriano.

La sera del 19 febbraio c.a., presso l’Hotel Janus, al termine di una graditissima cena conviviale, alla presenza di un pubblico numerosissimo, il Socio Ezio Maria Tisi ha presentato “Turandot”, ultimo capolavoro operistico di Giacomo Puccini.

Ezio Maria Tisi, socio ormai da anni nel nostro Club, noto cantante d’opera, dotato di una splendida voce di basso profondo e della non comune facilità di raggiungere nel registro basso il “re grave”, è anche un esperto comunicatore e un abile docente che ha tenuto su invito della Facoltà di Architettura e di Lettere dell’Università degli Studi di Napoli, cicli di lezioni sul ruolo del canto e, più recentemente, tutta una serie di corsi organizzati sia in Germania che dall’Opera di Parigi sulla tecnica vocale e sull’interpretazione dell’opera lirica italiana.

Forte di questa considerevole esperienza Ezio Maria Tisi aveva già deliziato i Soci del nostro Club quando, il 23 gennaio 2009, presentò un inedito profilo sia musicale che umano di Maria Callas, diva incontrastata di prestigio mondiale presso i più grandi teatri d’opera del mondo, voce senza confronti ma personaggio anche da rotocalco per gli amori, le amicizie, le inimicizie, gli scandali e le collere tremende che costellarono la sua esistenza.

“Turandot” è un dramma lirico in tre atti e cinque quadri tratto dall’omonima fiaba teatrale scritta nel 1762 da Carlo Gozzi.

Purtroppo Puccini non riuscì a terminare la stesura di questo suo capolavoro. Nell’autunno del 1924, quando al completamento dell’opera mancava soltanto il finale dell’ultimo atto, l’aggravarsi delle sue condizioni di salute -a causa di un tumore alla gola- lo obbligò a sospendere il lavoro per sottoporsi ad un intervento

chirurgico a Bruxelles in seguito al quale però si spense il 24 novembre 1924.

“Turandot” venne completata da Franco Alfano sulla base degli abbozzi che Puccini aveva portato con sé in Belgio.

La prima rappresentazione postuma dell’opera, alla Scala di Milano, ebbe luogo il 25 aprile 1926 e fu diretta da Arturo Toscanini.

L’insigne Direttore, giunto al terzo atto, subito dopo l’aria di Liù (“Tu che di gel sei cinta”), depose la bacchetta, si rivolse al pubblico e commosso disse: “Quì il Maestro è morto!”. Poi si voltò e lasciò la sala nel silenzio generale. Proprio in quel punto infatti Puccini aveva interrotto il suo lavoro... L’opera, come è noto, riprende il tema di una fiaba: cosa peraltro quanto mai insolita nel panorama Pucciniano. Così come lo stesso personaggio di Turandot, favoloso nella sua coerenza sia nel male che nell’improvviso mutamento finale dei suoi sentimenti, sembra tanto lontano dal consueto carattere dei personaggi delle

precedenti opere pucciniane. E, anche se la fiaba risulta “umanizzata” nel trattamento degli altri personaggi (Liù, Calaf, Timur), la partitura non cesserà mai di rivelare l’inquietudine del compositore nella ricerca di effetti nuovi: armonici, strumentali, vocali. Che purtroppo sono rimasti e sempre rimarranno nel loro primordiale stato di mera ricerca.

Ezio Maria Tisi ha presentato l’opera commentando alcuni filmati da lui stesso raccolti e montati e, in particolar modo, una edizione dell’opera del 1988, firmata dalla regia di Franco Zeffirelli, ripresa dal Metropolitan Opera di New York, diretta da James Levine e magistralmente interpretata da Eva Marton, Plácido Domingo e Leona Mitchell.

I momenti più significativi dell’opera sono stati illustrati e commentati sapientemente da Ezio sì ché l’opera, anche a chi già la conosceva bene, è piaciuta questa volta almeno due volte di più del solito.

Una serata davvero stupenda!



Ezio Maria e Mario al termine della piacevole serata.

“Portfolio selection efficient diversification of investments”, conviviale con Graziella Pacelli

Venerdì 19 Marzo 2010 - Janus Hotel Fabriano.

La sera del 19 marzo, presso l'Hotel Janus, al termine della cena, la Prof. Graziella Pacelli, nostra Socia e Docente di Matematica presso l'Università Politecnica delle Marche ha brillantemente illustrato, con il suo intervento, le problematiche matematico-finanziarie sottostanti alla selezione di un portafoglio di titoli. L'Oratore ha ribadito, fin dall'inizio della sua conferenza come, dal punto di vista storico, siano stati innegabilmente gli studi di H. Markowitz, pubblicati su “Portfolio Selection” e su “Portfolio Selection: efficient diversification of investments” a metà del secolo scorso, ad avviare lo sviluppo della finanza moderna sotto il profilo sia teorico che applicativo. Studi questi che valsero a Markowitz il Premio Nobel per l'Economia nel 1990. Così come è stato altrettanto doveroso, da parte del Markowitz, il riconoscere come sia stato uno studioso italiano, Bruno De Finetti, considerato il più grande matematico italiano del XX° secolo, morto nel 1985 e noto per gli studi in probabilità in finanza e in economia, ad avere anticipato gran parte dei suoi studi in teoria del portafoglio. Come atto di ossequio al suo predecessore lo stesso Markowitz scrisse, nel 2006, una recensione in accompagnamento alla pubblicazione della traduzione inglese del lavoro di

De Finetti.

La “Selezione del Portafoglio” affronta il problema della ripartizione delle risorse finanziarie tra diverse possibilità di investimento con rendimento aleatorio. L'obiettivo è quello di controllare sia il rendimento che il rischio degli investimenti. Questa teoria è basata su due indici: un indice di rendimento, $E(R)$, valore atteso del rendimento R del portafoglio e un indice di rischio, $VAR(R)$, varianza di R , che indica lo scostamento rispetto al valore atteso del rendimento. L'investitore razionale vuole ovviamente massimizzare il primo indice e minimizzare il secondo. Poichè ogni portafoglio è individuato dal valore di una coppia di questi indici, è chiaro che dati due portafogli di cui uno ha simultaneamente valore atteso del rendimento più basso e varianza più alta dell'altro, il primo è da scartare; si dice allora che il primo portafoglio è dominato dal secondo. Quindi una prima fase di questo approccio consiste nell'individuare tutti i portafogli che non sono dominati da alcun altro: essi sono indicati come “portafogli efficienti”. In questa fase si scarteranno tutte quelle decisioni sicuramente sbagliate per fare poi una scelta razionale. L'idea di ritenere preferibili tra due soluzioni “incerte” quella che contemporaneamente ha

valore atteso maggiore e varianza minore è indicato come Principio Media-Varianza. Questo principio permette comunque un ordinamento solo parziale fra tutte le situazioni possibili; non è pertanto sempre possibile esprimere un giudizio; più precisamente non si riescono a confrontare due portafogli di cui uno contemporaneamente ha rendimento maggiore e rischio maggiore dell'altro. Una volta individuati tra tutti i portafogli che si possono costruire quelli efficienti, la scelta tra uno di essi è determinata dal decisore sulla base delle preferenze personali massimizzando dunque la propria funzione di utilità. La conferenza si è poi conclusa con una breve riflessione su quello che il modello vuole indicare come comportamento razionale dell'individuo ed alcune considerazioni di finanza comportamentale. Numerosi interventi e varie richieste di chiarimenti da parte del pubblico hanno poi concluso la serata a dimostrazione anche del grande interesse che la Professoressa Pacelli ha saputo destare e mantenere con la sua sia pur complessa conferenza. Nel corso della conviviale è stato anche accolto nel Club il nuovo socio Mirko Pallucchi, di cui parleremo più approfonditamente in un'altra parte del Bollettino.



Graziella Pacelli, brillante conduttrice della relazione, con Mario Biondi.

“Storia e tradizioni della cucina trapanese”, conviviale con il Dott. Franco Saccà

Giovedì 25 Marzo 2010 - Hotel Gentile da Fabriano.

E' stata una piacevole serata a tema enogastronomico quella organizzata dal nostro Club unitamente ai locali Lions Club e Circolo Gentile.

Una sala gremita e preparata alla perfezione, grazie alla supervisione della nostra socia Vanda Balducci, ha accolto il Dott. Franco Saccà della Condotta Slow Food di Trapani che ha introdotto gli ospiti alle delizie della cucina siciliana. La particolarità della cena è stata che tutto (o quasi) il necessario per la preparazione del

menu è stato portato dalla Sicilia, dal cuoco al sale marino. In questo modo si sono potuti gustare dei piatti veramente “autoctoni” ed assolutamente diversi dalle ricette tipiche del centro Italia a cui siamo abituati. Al termine della degustazione di ogni piatto il Dott. Saccà ha tenuto brevi relazioni per spiegare ingredienti, tecniche di cucina e ambiente naturale dove le materie prime vengono prodotte. Un vero e proprio master del gusto, insomma!

Foto di gruppo per organizzatori e protagonisti della serata.



ROTARY NEL MONDO

Dati aggiornati a luglio 2010

Membri del Rotary: 1.228.303
Club: 33.976

Membri del Rotaract: 186.898
Club: 8.126

Membri dell'Interact: 288.857
Club: 12.559

Rotary Community Corps: 159.666
Groc: 6.942



Conferenza del Prof. Francesco Maria Orsolini sul Caravaggio

Venerdì 9 Aprile 2010 - Janus Hotel Fabriano.

Con lo scopo di preparare adeguatamente i Soci del nostro Club - che sabato 24 c.m. visiteranno a Roma presso le Scuderie del Quirinale la Mostra sul Caravaggio- il Prof. Francesco Maria Orsolini, attuale Dirigente scolastico del Liceo Classico "Francesco Stelluti" di Fabriano, ha accettato volentieri l'invito rivolto all'uopo dal nostro Presidente Mario Biondi.

Il Prof. Orsolini, laureato con lode in Lettere e Filosofia presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è anche un grande cultore di Estetica e di Storia dell'Arte. Prima di dirigere il nostro Liceo Classico il Prof. Orsolini è stato infatti docente di Estetica e di Semiologia presso l'Istituto Europeo di Design di Roma e di Storia dell'Arte presso l'Istituto Statale d'Arte della nostra Città. Ma è stato anche coordinatore artistico del Festival d'Arte Elettronica di Camerino e curatore di numerose mostre di artisti contemporanei tra cui Sirio Bellucci, Sandra Clerico, Mario Giacomelli, Edgardo Mannucci, Gino Marotta, Akiko Miyake e Joe Tilson pubblicando anche numerosi articoli su quotidiani, periodici e Riviste d'Arte come "Antiqua", "Corriere Adriatico", "Fascicolo", "Flash Art", "Fotocultura" e "Image".

Non era certamente facile descrivere l'opera di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, che come ci ricorda Francesca Marini "spese la sua vita tormentata tra il lusso e la raffinatissima cultura dei palazzi romani del principio del Seicento e la feccia della strada, fra sgherri e prostitute". Francesco Maria Orsolini è stato abilissimo nel mettere a fuoco sapientemente sia la genialità dell'artista che tutti i contrasti che contrassegnarono la sua esistenza e le sue opere illustrando in modo particolare e dettagliato alcuni fra i capolavori che i nostri Soci potranno

ammirare nel visitare la mostra romana.

Così, in particolar modo, meritano di essere ricordati le descrizioni e i commenti di Orsolini sulla "Canestra di frutta", opera del 1597 conservata a Milano nella Pinacoteca Ambrosiana ma che i visitatori della mostra di Roma potranno ammirare subito dopo essere entrati nei saloni delle Scuderie del Quirinale e le sue osservazioni sulle due "Cene in Emmaus", quella del 1601 custodita a Londra presso la National Gallery e quella del 1609 della Pinacoteca Brera di Milano. Fortemente impresse nella nostra mente sono state le sue impressioni su "Riposo durante la fuga in Egitto" (olio su tela del 1595 custodita a Roma presso la Galleria Doria Pamphilij) o i suoi indimenticabili commenti su "Giuditta e Oloferme" e sull'altra tela impressionante raffigurante "Davide con la testa di Golia".

E, giunto al termine del suo intervento, l'Oratore non ha mancato però di rammaricarsi per il fatto che i Soci rotariani di Fabriano non avranno forse il tempo materiale per ammirare la "Conversione di San Paolo" custodita nella Cappella Cerasi della Chiesa di S. Maria del Popolo, la "Deposizione" della Pinacoteca della Città del Vaticano e, soprattutto, "Vocazione e Martirio di San Matteo" nonché "San Matteo e l'Angelo" custoditi presso la Cappella Contarelli della Chiesa di San Luigi dei Francesi. Me è una lacuna questa alla quale si potrà facilmente rimediare. Roma è appena a un paio di ore dalla nostra Città....

**Mario Biondi presenta il Prof.
Francesco Maria Orsolini**



Conviviale sul tema “Interdisciplinarietà dell’Odontoiatria” con il Prof. Pietro Bracco

Venerdì 16 Aprile 2010 - Janus Hotel Fabriano.

Un pubblico attento e particolarmente interessato ha seguito, dopo un’ottima cena, la conferenza tenuta dal Prof. Pietro Bracco, Titolare della Cattedra di Ortognatodonzia e di Gnatologia del corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università degli Studi di Torino.

Il Prof. Bracco è membro di numerosi organismi scientifici italiani ed esteri fra i quali merita di essere ricordato l’International College of Dentists ed è autore o coautore di oltre 250 lavori scientifici su riviste nazionali ed internazionali.

Il Prof. Bracco ha saputo conferire alla sua Scuola Odontoiatrica una rilevanza internazionale grazie soprattutto alla rigorosa organizzazione che ha imposto fondandola su una adeguata documentazione diagnostica e su una lavorazione non “a catena”, come prevedeva la vecchia scuola, ma “a isola” dove gli specialisti possono percepire ed apprendere l’intero iter odontoiatrico.

Nel volgere della sua conferenza, il Prof. Bracco ha tenuto a sottolineare anche l’importanza del bilancio diagnostico che si esplica in terapia e in contenzione ed ha anche ricordato quanto possa risultare opportuno, in fase di diagnosi, il potersi appoggiare a grosse strutture ospedaliere soprattutto se dotate di apparati radiologici dell’ultima generazione. Nell’età infantile, poi, la diagnosi dovrebbe prevedere -come, del resto accade in Svizzera, per Legge- la radiografia panoramica del piccolo paziente di 7-9 anni così come l’impiego di numerosi altri esami mirati, anche non strettamente connessi con l’ortodonzia, che risultano però spesso utilissimi per diagnosticare nel modo più accurato possibile la patologia.

Fra questi la teleradiografia, la cefalometria comparata, la

rinomanometria, l’axiografia, la sirognatografia, la posturometria, la Risonanza Magnetica Nucleare, la Single Photon Emission Computed Tomography (SPECT), ecc..

Nè vanno mai trascurate le patologie dell’articolazione temporomandibolare ed altre sintomatologie soggettive fra le quali la cefalea merita un posto a parte.

Un calorosissimo, lungo applauso ha concluso la splendida relazione del Prof. Bracco.

Nel corso della conviviale è stato anche accolto nel Club il nuovo socio Gastone Stelluti, di cui parleremo più approfonditamente in un’altra parte del Bollettino.

Mario Biondi con il Prof. Bracco e, sotto, con il nuovo socio Gastone Stelluti.



Visita alla Mostra del Caravaggio

Sabato 24 Aprile 2010 - Scuderie del Quirinale, Roma.

Una giornata uggiosa e abbastanza fresca ci ha accompagnato a Roma per visitare la mostra dedicata al Caravaggio alle Scuderie del Quirinale. Appena partiti, il segretario Maurizio Cecchi ha distribuito una cartellina contenente tutte le informazioni necessarie per il buon esito della trasferta: piantina della capitale, orari di ritrovo, numeri di cellulare, ecc, Un'organizzazione che sinceramente avrebbe fatto invidia alle più accreditate agenzie di viaggio! Appena arrivati siamo stati presi in carico da una guida per accompagnarci e raccontarci l'arte del grande pittore lombardo, una signora così brava da lasciare incantati anche i partecipanti più piccoli, figli di tanti soci, che ricorderanno anche loro a lungo le meraviglie ammirate in mostra.

Terminata la visita ci siamo ritrovati al ristorante dove, con la consueta allegria, abbiamo potuto consumare un ottimo pasto.

Infine, una salutare passeggiata per le vie del centro storico ha concluso la giornata romana del nostro Club.

Al rientro a Fabriano tutti i partecipanti si sono a lungo complimentati con Mario e Maurizio per l'ottima organizzazione, auspicando di ripetere più spesso esperienze in trasferta di questo genere.



In alto, foto di gruppo alle Scuderie del Quirinale.
In basso, turisti (!!!) a Piazza di Spagna.

Caminetto sul Campus Disabili Marche 2010

Giovedì 6 Maggio 2010 - Janus Hotel Fabriano.

La serata del 6 maggio tenutasi all'Hotel Janus alla presenza di numerosi soci è stata dedicata al Rotary Campus Marche, un iniziativa promossa dai Rotary Club delle Marche riuniti in Conferenza dei Presidenti e finalizzata ad offrire ospitalità per una settimana per persone diversamente abili e per i loro accompagnatori.

Relatore della serata è stato il socio Gianluca Conti che ha in passato ha fatto parte dello staff organizzativo del Campus svolgendo attività di consulenza amministrativa e giuridica. Gianluca Conti ha ripercorso la nascita del Rotary Campus Marche, avvenuta a seguito del grande successo avuto dall'analoga iniziativa promossa anni addietro dai Rotary Club abruzzesi e fortemente promossa nei club dall'allora Assistente del Governatore Luciano Pierini.

Il Campus si tiene sin dalla prima edizione dell'anno 2004/2005 nel periodo fine maggio - inizio giugno a Porto Potenza Picena presso il Natural Village, una moderna struttura recettiva posta in riva al mare e fornita di spiaggia privata; gli ospiti, candidati in proporzione al numero dei soci dai singoli club, sono passati dal numero di 55 oltre ad altrettanti accompagnatori della prima edizione, al numero di 95 oltre ad altrettanti accompagnatori dell'edizione 2009 - 2010;

Il Natural Village è dotato di unità abitative di due camere doppie con bagno e cucina, fornite di veranda e giardino; per l'occasione lo staff organizzativo provvede ad installare una grande tensostruttura di 424 mq, che come ha ricordato Gianluca Conti, costituisce il "cuore del campus"; difatti è presso la tensostruttura che vengono organizzati sia i pasti, sia le molteplici attività organizzate dai volontari rotariani che prestano servizio presso il campus.

Il campus è pertanto non solo una vacanza al mare offerta alle persone diversamente abili ed ai loro accompagnatori, ma un'occasione di socializzazione per gli ospiti, che nel corso della settimana hanno l'opportunità di svolgere molteplici iniziative, di partecipare agli spettacoli serali organizzati da club o gruppi di club e di essere protagonisti della festa - spettacolo finale organizzata nella serata conclusiva e preparata con cura e passione dai volontari rotariani nel corso della settimana.

Forte e sentita è la partecipazione dei rotariani al Campus; numerosi sono infatti i volontari rotariani che svolgono servizio presso il Campus, assicurando la distribuzione dei pasti (in media vengono servite 200 colazioni al giorno, 210 pranzi e 280 cene), l'assistenza agli ospiti e l'organizzazione delle iniziative; tanti i soci che nelle varie sere della settimana partecipano alle conviviali interclub organizzate sotto la tensostruttura ed all'intrattenimento serale - proposto dagli stessi club - che segue alle conviviali; e così le giornate del campus si chiudono con spettacoli, concerti, musiche, balli in

una atmosfera sempre rilassata e gioiosa. La serata clou è comunque quella conclusiva del venerdì, che vede la partecipazione del Governatore e delle autorità rotariane; dopo cena si svolge infatti il tradizionale spettacolo; sul palco posizionato avanti alla tensostruttura si svolge così una coinvolgente rappresentazione che ha come protagonisti gli ospiti del campus e come spettatori gli accompagnatori ed i rotariani intervenuti.

Il campus, ha ricordato infine Gianluca, è una attività unica nel suo genere nella nostra regione, organizzata da un'unica associazione privata senza alcun contributo pubblico e deve essere pertanto motivo di orgoglio per tutti i rotariani che con il loro contributo annuale partecipano al finanziamento dell'iniziativa ed un'occasione unica di crescita personale per quelli che anche per un solo giorno vi prestano servizio.

Il caminetto si è concluso con la proiezione di un breve filmato sul campus contenuto in un dvd distribuito ai club dalla Conferenza dei Presidenti nell'edizione 2009.



Mario Biondi con l'amico
Gianluca Conti, relatore
dell'incontro.

L'Ospedale San Gallicano di Roma: da Papa Benedetto XIII all'INMP di oggi

Venerdì 14 Maggio 2010 - Janus Hotel Fabriano.

La conviviale del 14 maggio 2010 è stata in realtà la piacevolissima conclusione sociale di un programma formativo che, nel pomeriggio, si era svolto fra il Prof. Aldo Morrone da una parte e un'ampia delegazione del nostro Club composta dai Presidenti degli anni rotariani che vanno dal 2008 al 2012, dell'intera Commissione Progetti e dal rappresentante del Distretto 2090 per i Club albanesi dall'altra.

In altri termini, oltre al Prof. Aldo Morrone graditissimo ospite del nostro Club e prossimo relatore della serata erano presenti Siro Tordi, Mario Biondi, Edgardo Verna, Paolo Montanari, Bernardino Giacalone, Giorgio Saitta, Gabriele Alfonsi, Luciano Giuliodori e Giovanni Gara. Il Prof. Aldo Morrone, specialista in dermatologia e venereologia, ha ideato e diretto, dall'inizio degli anni ottanta del secolo appena trascorso, il servizio di Medicina delle migrazioni, del turismo e di Dermatologia tropicale presso l'Istituto San Gallicano di Roma.

Questa struttura complessa, fin dalla sua nascita, ha sempre saputo portare avanti un imponente lavoro di accoglienza, di cura delle malattie della povertà e di ricerca scientifica delle condizioni di salute delle popolazioni migranti, degli indigenti senza fissa dimora e delle vittime della tratta.

Nel 2006 il Ministero della Salute ha trasformato, garantendone sempre la vigilanza, la struttura complessa su descritta in un Ente di Diritto Pubblico, l'INMP cioè l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà.

Attualmente l'INMP è articolato in una sede nazionale con sede a Roma presso l'Ospedale San Gallicano e in tre centri regionali: nel Lazio, in Puglia

e in Sicilia.

Si avvale di strutture sanitarie polispecialistiche e dispone anche di uno staff multidisciplinare di mediatori linguistico culturali formati ad hoc per l'attività di accoglienza e di facilitazione all'accesso ai servizi del sistema sanitario.

Assieme alla sua equipe multidisciplinare, tra cui molti volontari, Aldo Morrone ha promosso anche un lavoro di rete con istituzioni assistenziali, centri del privato sociale, consultori, ASL attivando progetti con diversi Comuni, Province, Regioni, Ministeri, Comunità Europea e collaborazioni con Università e organismi scientifici nazionali e internazionali.

Tutto questo lavoro ha acquistato rilevanza mondiale e riconoscimenti ufficiali da parte dell'OMS e di altre Istituzioni internazionali.

Questi progetti di cooperazione in campo clinico, scientifico, educativo e sociale oltre che in Italia si svolgono anche nel Sud Est asiatico, in America latina, in Afghanistan e soprattutto in Africa dove, con l'Istituto Internazionale Scienze Mediche Antropologiche Sociali (IISMAS onlus) si svolge in Etiopia l'attività dell'Italian Dermatological Hospital di Mekelle, Tigray.

Aldo Morrone, inoltre, è consulente dell'Ufficio Europeo dell'OMS di Venezia su povertà, salute e sviluppo. Recentemente è stato nominato Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà.

È docente in varie Università italiane e straniere ed ha pubblicato oltre 500 articoli scientifici e numerosi libri l'ultimo dei quali, del 2009, si intitola "Lampedusa, porta d'Europa: un sogno per non morire".

Considerata la conoscenza



Il Prof. Aldo Morrone, ideatore del servizio di Medicina delle migrazioni, del turismo e di Dermatologia tropicale.

ultratrentennale fra Bernardino Giacalone e Aldo Morrone, il tanto lavoro svolto insieme in quegli anni presso l'Ospedale San Gallicano di Roma e i vincoli di reciproco affetto e di stima che oggi li legano era quasi inevitabile che al primo dei due, attuale responsabile oltretutto della Commissione Progetti del Club fabrianese, non balenasse nella mente l'idea di promuovere e di attivare assieme all'INMP progetti che coinvolgessero, oltre a quello fabrianese, diversi altri Club rotariani del Distretto 2090 appartenenti, assieme a quelli albanesi, all'area adriatica.

E questo anche in armonia con quanto è stato auspicato nel Forum su "L'Adriatico e il suo bacino" recentemente organizzato dai Rotary Club anconetani.

Nel corso della riunione Aldo Morrone ha ampiamente illustrato gli scopi e le finalità dell'Ente che dirige e, dal dialogo con i vari Soci del nostro Club e soprattutto con Giovanni Gara, sono emerse varie possibilità di progetti in comune che, ovviamente, andranno ulteriormente discussi e meglio pianificati.

Si è poi svolta la prevista cena conviviale al termine della quale il Presidente Mario Biondi ha presentato l'ospite della serata leggendo anche un suo curriculum in versione un tantino contenuta.

Ha poi dato la parola a Bernardino Giacalone che ha riassunto la storia dell'Ospedale San Gallicano, voluto nel 1725 da Papa Benedetto XIII per dedicarlo alle cure e all'assistenza dei "neglectis rejectisque ab omnibus"; diventato poi famoso per il trattamento delle malattie veneree e, più tardi ancora, Istituto ospedaliero a carattere scientifico per lo studio e la cura delle malattie della pelle. Per essere poi, una decina di anni or sono, tristemente abbandonato

dall'Amministrazione che allora lo gestiva.

Ma Aldo Morrone non lo abbandonò. Vi rimase asserragliato, lo riqualificò e iniziò varie opere per il suo restauro. Oggi è la sede nazionale dell'INMP e di un poliambulatorio di elevato prestigio.

Ha finalmente preso la parola Aldo Morrone per descrivere al numeroso pubblico presente alcune attività svolte dall'Ente che dirige destando un interesse vivissimo con la descrizione del salvataggio di un barcone zeppo di passeggeri sul punto di naufragare. Altrettanto impressionante è stato lo sbarco dei migranti al molo Favaro di Lampedusa ed ancor più il raffronto di queste immagini con quelle dell'arrivo dei migranti italiani centocinquanta anni fa alla stazione di Ellis Island, isolotto posto davanti a Manhattan che rappresentò per tante masse di uomini, donne e bambini il sogno delle Americhe.

Al termine della conferenza i Soci hanno rivolto numerose domande e tanti chiarimenti al Prof. Morrone. Alla cena conviviale ha partecipato anche l'on. Renato Paoletti, assessore ai servizi sociali del Comune di Fabriano.

A fine cena è arrivato anche il Sindaco della nostra Città che si è interessato a lungo degli scopi, delle finalità e delle possibilità che l'INMP può offrire.

Da sinistra, l'Assessore Paoletti, il Presidente Biondi, il Sindaco Sorci, il Prof. Morrone e l'amico Giacalone, vero motore della serata.



Assemblea Distrettuale

Sabato 15 e Domenica 16 Maggio 2010 - Urbino.

La XXVII Assemblea del Distretto 2090 si è svolta nella suggestiva cornice della città di Urbino e delle sue ricche testimonianze artistiche del passato, che ha visto la partecipazione di numerosi nostri soci nelle due giornate di lavori.

Tra tutti gli interventi ha spiccato quello del governatore incoming Mario Struzzi che ha illustrato le sue linee programmatiche di seguito approfondite.

Il tema e il programma del Presidente Ray Klinginsmith

Il tema è fondato sulla necessità di spiegare lo scopo del Rotary ai non Rotariani e confermare e convalidare l'importanza dei nostri principi ai Rotariani.

Impegnamoci nelle comunità, uniamo i continenti.

La squadra distrettuale

E' formata dallo staff, dall'istruttore distrettuale, dagli assistenti e da tutti i presidenti dei club, che con le loro azioni, impegno e passione sostanziano il compito del Governatore.

La continuità

Essa è richiesta sia nel Piano Strategico Distrettuale che nel Piano Direttivo di Club.

I progetti dei Club

E' importante che essi siano fattibili e condivisi, raggiungibili in tempi certi e calibrati in base alle risorse umane ed economiche dei Club.

E' necessario inoltre uscire dall'ambito del proprio territorio ed aprirsi ad iniziative in comune con altri Club.

I progetti interdistrettuali

Con gli altri distretti italiani sarà messo in cantiere il progetto "Sorella Acqua" che si terrà nella primavera del 2011 ad Assisi e vedrà la presenza del

Presidente del RI e del Presidente della RF.

Il terremoto dell'Aquila

L'impegno del Distretto 2090 continuerà anche nell'anno 2010/2011 per riconsegnare in sicurezza il corpo A della facoltà di Ingegneria della città abruzzese. Il presidente della Onlus Tullio Tonelli ha costantemente aggiornato l'importo delle contribuzioni che, all'epoca dell'Assemblea, avevano raggiunto la somma di un milione di euro.

La festa del Rotary

Sarà celebrata ad Abbazia di Fiastra nel settembre 2010 e metterà in mostra le iniziative e i progetti di tutti i club del Distretto. Sarà coordinata e diretta dal PDG Massimo Massi Benedetti.

La partecipazione alle attività e le Commissioni

Il Governatore formerà una squadra centrale intorno alla quale tutti i club sono chiamati a partecipare con idee, proposte, progetti, iniziative e fornire risorse umane ed economiche.

La sede e segreteria del Distretto

A differenza della maggior parte degli altri distretti, il nostro non ha ancora una sede.

Si ritiene che per migliorare e ottimizzare il lavoro sia arrivato il momento di avere un punto di riferimento stabile, pertanto si sta ricercando un locale offerto con un affitto simbolico in una città che possa risultare comoda per tutto il Distretto.

La funzionalità, il servizio, l'organizzazione

Si è consolidata una prassi che contrasta con il principio generale del Rotary in cui si è presenti a meno di comunicare l'assenza. Si impone quindi un ritorno al rispetto delle regole rotariane ed alle buone maniere.

I progetti per i giovani RYLA, GSE

Si chiede la prosecuzione dei progetti Rotariani indirizzati ai giovani, con particolare attenzione al Rotaract, agli Alumni, agli ambasciatori della pace, ai partecipanti allo scambio giovani secondo le indicazioni del Presidente Internazionale.



Interclub con i partecipanti al Progetto G.S.E.

Lunedì 24 Maggio 2010 - Hotel City, Senigallia.

Lunedì 24 maggio il Club di Fabriano ha preso in consegna da quello di Senigallia i ragazzi del GSE dell'Arkansas.

La mattina è stata spesa nella visita al Gruppo Loccioni di Angeli di Rosora. Il Gruppo Loccioni da anni è impegnato in progetti di ricerca nazionali ed internazionali contribuendo con innovazione e tecnologia al miglioramento della qualità della vita.

L'industria è impegnata in:

- monitoraggio, collaudo e controllo qualità
- soluzioni integrate per l'automazione industriale
- soluzioni per la razionalizzazione, gestione e risparmio dell'energia
- gestione e aggiornamento delle soluzioni

Sulla strada di trasferimento verso Fabriano ci siamo fermati a San Vittore di Genga per la visita all'Abbazia romanica dedicata al santo, edificata dai Longobardi verso la fine del X secolo.

Una volta a Fabriano, durante il pranzo, abbiamo fatto omaggio ai nostri ospiti di una filigrana fatta a

mano delle Cartiere Miliani raffigurante la Gioconda.

E' seguita una passeggiata nel centro storico della città e non potevamo fare a meno di mostrare la famosa Fontana di Piazza del Comune e la Cattedrale dedicata a San Venanzio.

La giornata si è conclusa con la visita al Museo della carta e della Filigrana, dove è stata illustrata la nascita di una delle principali attività industriali di Fabriano, che l'ha resa famosa nel mondo; inoltre i nostri amici si sono potuti cimentare nella realizzazione di alcuni fogli di carta secondo l'antica tecnica dei mastri cartai.

I tre club che hanno organizzato il week-end del 22 a Jesi, del 23 a Senigallia e del 24 maggio a Fabriano hanno salutato i ragazzi del GSE nel corso di una conviviale interclub che ha avuto luogo presso l'Hotel City di Senigallia.

In chiusura desidero ringraziare i soci che mi hanno assistito sia con la loro presenza che con la loro conoscenza dell'inglese: Carlo Perini, Gabriele Alfonsi (che ha procurato anche le filigrane!), Rosa Rita Silva e Piero Chiorri.



Alcuni momenti della visita dei partecipanti al Progetto G.S.E.

Conviviale per la consegna degli Attestati di Benemerita alle Forze dell'Ordine

Venerdì 28 Maggio 2010 - Janus Hotel Fabriano.

La conviviale della sera del 28 maggio, senza volerlo, è stata dedicata allo spirito ed al ricordo del Giano bifronte perchè, se è lecito dire così, ha avuto una duplice espressione.

Quella del titolo innanzitutto: la consegna cioè dell'attestato di benemerita alle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia di Stato) per l'impegno da loro dedicato alla lotta contro la diffusione e l'uso dell'alcol e delle droghe.

L'Attestato che il Rotary International conferisce in particolari circostanze di stima, di gratitudine, di riconoscenza ad Associazioni (così come alle persone fisiche, in circostanze analoghe, conferisce il Paul Harris) è stato consegnato dal Presidente Mario Biondi rispettivamente al Capitano dei Carabinieri Benedetto Iurlaro e al Commissario di Pubblica Sicurezza Fiorenzo Diotaiuti.

Entrambi i Comandanti hanno poi preso la parola per ringraziare il Rotary e le espressioni più intense di ringraziamento sono state quelle a loro dedicate proferite dal nostro Sindaco che aveva partecipato alla serata. "Senza di voi, ha detto, non potremmo mantenere i livelli di affidabilità e tranquillità che ancora oggi Fabriano può vantare. Grazie a nome dell'intera cittadinanza a tutti i vostri uomini che con sacrificio ed abnegazione ci regalano benessere e pace pubblica".

I componenti la Commissione rotariana per i Progetti avevano presentato in precedenza, sia ai Soci che alla Stampa, il progetto di riqualificazione della hall d'ingresso della Stazione Ferroviaria della nostra Città con l'installazione delle riproduzioni di due opere pittoriche celebri di altrettanti famosi pittori fabrianesi (Gentile e Allegretto Nuzi) e soprattutto con la posa di un mosaico rotondo del diametro di 4,5 metri rappresentante il Giano bifronte il cui

bozzetto e la cui realizzazione sono stati opera del Maestro Roberto Moschini coadiuvato dagli studenti dell'Istituto Statale d'Arte E. Mannucci di Fabriano, coordinati e diretti dal Prof. Alessandro Belardinelli.

Il portaparola della Commissione Progetti, il Dott. Gabriele Alfonsi, ha illustrato brillantemente -da grande oratore quale egli è- la storia del progetto, le modalità della sua realizzazione ed ha ringraziato, a nome di tutto il nostro Club, l'Artista fabrianese e la Direzione della Scuola d'Arte nella persona del Prof. Claudio Baldassarri per la loro collaborazione disinteressata ma anche il Prof. Belardinelli e Luciano Carnevali, titolare della Comeco che, con vera munificenza, ha omaggiato le piastrelle per la creazione delle tessere del mosaico che, si spera, verrà al più presto installato sulla tuttora nuda parete della hall della Stazione.

Il Commissario Diotaiuti, Mario Biondi e il Capitano Iurlaro con gli Attestati di Benemerita.
Sotto, foto di gruppo finale.



Campus Disabili 2010

Giovedì 3 Giugno 2010 - Natural Village, Porto Potenza Picena.

Anche quest'anno il Campus disabili, giunto alla sesta edizione, si è tenuto dal 29 maggio al 5 giugno ed ha ottenuto grande successo.

Il Campus, gestito ed organizzato dalla Conferenza dei Presidenti marchigiani per alleviare e rendere, anche se per poco tempo, la vita un po' diversa ed allegra a chi è costretto a viverla fra mille difficoltà, ha visto la partecipazione di oltre cento ragazzi diversamente abili - ciascuno con i propri accompagnatori - presso il "Natural Village" di Porto Potenza Picena.

L'ospitalità, come è noto, è del tutto gratuita sia per i ragazzi che per i loro accompagnatori.

Il nostro Club, quest'anno, ha partecipato all'iniziativa offrendo la vacanza a cinque ragazzi del nostro comprensorio.

Il programma della settimana, oltre al soggiorno marino, prevedeva come sempre spettacoli di intrattenimento, didattici, musica, giochi e quant'altro utile per far socializzare gli ospiti. Il tutto è stato magnificamente organizzato sul posto dallo staff del Campus in collaborazione con i volontari rotariani dei vari club marchigiani che si sono succeduti nelle diverse giornate e con gli animatori del villaggio stesso. Da evidenziare anche la partecipazione ed il valido aiuto di alcuni componenti del Corpo militare della Croce Rossa Italiana e delle Crocerossine.

I vari spettacoli e momenti didattici sono stati accompagnati dalla canzone "Si può dare di più", sigla scelta per l'edizione di quest'anno e ogni serata è stata patrocinata da gruppi di club che di volta in volta hanno messo a disposizione i fondi necessari per la loro realizzazione. Il nostro club, assieme ad altri, ha partecipato attivamente alla organizzazione della serata del 3 giugno. Nell'occasione erano



Il nostro gruppo presente a Porto Potenza Picena.

presenti il Presidente Mario Biondi, Piero Chiorri e Anna Maria, Fausto Burattini e Francesca, Maurizio Cecchi e Manuela, Pio Riccioni, Maurizio Marchigiani e Luciana (che è stata presente, come volontaria, in tutte le giornate del Campus).

Si auspica che nel prosieguo si possa contare su una partecipazione più massiccia dei nostri soci anche perché, partecipando, ci si può render conto di cosa sia il Campus e come esso rappresenti nel migliore dei modi il service rotariano nel mondo della solidarietà.

Appuntamento per tutti, quindi, all'anno prossimo!!!

La Conferenza dei Presidenti ha come Presidente pro tempore Giovanni Gara (Club Altavallese), Segretario Renzo Tartuferi (Club Macerata) e Tesoriere Ugo Borgani (Club Altavallese).

Per una migliore conoscenza dell'organismo di cui si sono dotati i Presidenti marchigiani, nell'Appendice del Bollettino viene riportato il Regolamento di Funzionamento della Conferenza, approvato a Porto Potenza Picena in occasione della Assemblea del 5 giugno 2010.

XXVI Congresso Distrettuale

Sabato 12 e Domenica 13 Giugno 2010 - Teatro Ventidio Basso, Ascoli Piceno.

Nella splendida cornice della città di Ascoli Piceno si è svolto il XXVI Congresso Distrettuale, nei giorni di 12 e 13 giugno. Ampia è stata la partecipazione dei rotariani in rappresentanza dei 67 club del Distretto; per il nostro club erano presenti il Presidente Mario Biondi, Piero Chiorri (Assistente del Governatore) con Anna Maria, Maurizio Cecchi (Segretario) con Marco (Presidente del Rotaract di Fabriano).

La giornata di sabato è stato un momento di riflessione sul Rotary, sulla sua missione, sul suo futuro in relazione ad una società che cambia con ritmi intensi.

Il primo argomento trattato è stato: "Il Rotary e i territori: esigenze, idee, azioni" con la relazione di S.E. Mons. Piero Coccia (Arcivescovo di Pesaro) su "I giovani e la centralità della persone" (ha parlato dell'importanza dell'uomo da mettere al centro di ogni azione) e con quella di Claudio Ricci (Sindaco di Assisi) su "La cultura e il turismo: patrimonio dei territori", (ha auspicato una organizzazione più razionale e scientifica del turismo in Italia).

Nel pomeriggio il Prof. Angelo Maria Petroni ha illustrato "Il Premio Galileo Galilei", del quale è il Presidente della Fondazione (è un esempio da potenziare, per maggiori informazioni si può visitare il sito www.premiogalilei.it); infine l'Ing. Sergio Basti (Direttore Centrale per l'Emergenze Corpo Nazionale Vigili del Fuoco) ha parlato degli interventi fatti a L'Aquila e dell'impegno del Rotary per l'Università del capoluogo. La sera, nell'incantevole chiostro del Polo di S. Agostino, si è svolta la Cena di gala in onore del Rappresentante del Presidente Internazionale Pdg Avv. Fernando Testoni Blasco.

Domenica 13 è stata dedicata ai discorsi del Governatore Incoming

Mario Struzzi, di quello Eletto Francesco Ottaviano e di quello Designato Mauro Bignami, che hanno parlato dei progetti del loro anno di investitura. E' seguita quindi la relazione conclusiva del Governatore 2009/2010 Giuseppe Ferruccio Squarcia, che ha toccato i temi cari del suo mandato: essere autorevoli, la comunicazione, farsi conoscere nel territorio, l'attenzione verso le nuove generazioni. Ha concluso ricordando il motto dell'anno:

"Il futuro del Rotary è nelle vostre mani".
L'atto finale del Congresso è stata la

consegna di attestati e onorificenze e il passaggio del collare da Ferruccio a Mario.

Al Rotary Club di Fabriano sono stati assegnati:

1. Attestato Presidenziale 2009-10
2. Attestato di Merito Rotariano conferito al Presidente di Club per i progetti contro l'abuso di alcool e droga
3. Attestato di Merito Rotariano conferito al Presidente di Club per le azioni di comunicazione.
4. Attestato al Club dal Comitato Rotary per l'Università dell'Aquila.



Il passaggio del Collare tra Ferruccio Squarcia e Mario Struzzi.

Attestati conferiti al nostro Club per l'anno 2009/2010





Assemblea dei Soci

Martedì 15 Giugno 2010 - Ristorante Cavallo Pazzo, Fabriano.

Martedì 15 giugno si è tenuta presso il ristorante Cavallo Pazzo di Fabriano l'assemblea per la presentazione del Piano Direttivo di Club per l'anno rotariano 2010-2011.

È un nuovo appuntamento che dovrà essere calendarizzato ogni anno perché il Piano Direttivo di Club, in sigla PDC è soggetto a revisione annuale, per cui sarà cura del Presidente in carica convocare a fine mandato l'assemblea per consentire al Presidente incoming di esporre ai soci le novità dello strumento di programmazione a medio termine dell'attività del Club.

Si tratta di un importante appuntamento di "Azione interna", utile a rendere noto a tutti i soci in quale direzione intende muoversi il Club per i successivi 3/5 anni, quali attività saranno prevalentemente svolte, in breve, quale "politica" di intervento sarà perseguita.

La presentazione non implica l'adozione del PDC poichè l'assemblea non ha una funzione decisionale, bensì una funzione consultiva rispetto all'attività di programmazione svolta dal Presidente e Consiglio incoming di concerto con il Consiglio vigente, oltre che con il Presidente designato.

Ogni socio può e deve intervenire ove ne ravvisi l'utilità o addirittura la necessità, per contribuire al perfezionamento del PDC ed ovviamente il Consiglio direttivo incoming terrà conto delle osservazioni.

Solo al buon esito dell'assemblea, il Consiglio incoming approverà a maggioranza lo strumento, pronto ad operare con il passaggio del martelletto.

Per il prossimo anno il Governatore Incoming, Mario Struzzi, ha fortemente voluto far adottare a tutti i Club del Distretto il PDC che, lo ricordiamo, è consigliato - non obbligato - dal Rotary International fin dal 2007.

Ma sulla sua non obbligatorietà dobbiamo intenderci: il Rotary International ha coscienza che vi sono taluni Club di zone particolarmente disagiate in alcune parti del pianeta che potrebbero incontrare gravi problemi ad adottare uno strumento "vincolante" per la loro attività. Non è così, però, per i Club europei ed in genere dei Paesi occidentali, per cui per il prossimo anno rotariano non si transige: ogni Club del Distretto 2090 dovrà redigere ed adottare il PDC e dovrà impegnarsi a realizzare quanto là scritto.

Il nostro Club ha da tempo virtuosamente redatto annualmente - e più dettagliatamente dall'anno 2006-2007 - un programma progettuale completo per cui l'adozione del PDC costituisce la naturale evoluzione del precedente strumento.

È dunque spettato al presidente Mario convocare per primo questa assemblea e ad Edgardo, Presidente incoming, presentare il primo PDC, faticosamente stilato con il suo consiglio direttivo.

Così, ci siamo ritrovati numerosi nella

agreste atmosfera del ristorante Cavallo Pazzo e dopo una simpatica cena, ha preso la parola Edgardo per relazionare i soci su cosa hanno deciso il Consiglio direttivo in carica, quello incoming ed i tre Presidenti (Mario, Edgardo quale incoming e Paolo quale designato) ed in particolare quale sarà la direzione dell'azione del club per i prossimi tre/cinque anni.

Edgardo ha riferito che si è deciso di sviluppare progetti volti ad approfondire le ragioni della crisi locale ed a ricercare possibili soluzioni, progetti per dare al nostro territorio maggiore visibilità dal punto di vista turistico ed a lavorare con speciale attenzione per rendere il nostro Club sempre più coeso ed efficiente.

Dopo una lunga esposizione, i soci hanno mostrato interesse e consenso verso i progetti proposti per cui, "incassata la fiducia", il nuovo "governo" del Club si è diretto verso l'approvazione del PDC.

Ora si tratta "solo" di dar corso a quanto deciso!



Il Presidente Incoming Edgardo Verna illustra il programma per l'anno 2010/2011.

Consegna degli Attestati per la realizzazione del mosaico “Giano”

Sabato 26 Giugno 2010 - Janus Hotel Fabriano.

Nel pomeriggio del 26 giugno, presso il salone dell'Hotel Janus ha avuto luogo un "Happy Hour" al quale erano stati invitati Soci, Consorti ed Ospiti del nostro Club per ringraziare il Maestro Roberto Moschini e un gruppo di studenti dell'Istituto Artistico d'Arte E. Mannucci di Fabriano guidati dal Prof. Alessandro Belardinelli che, insieme, avevano da pochi giorni ultimato la realizzazione dell'opera "Giano", un mosaico rotondo, del diametro di 4,5 metri che, prossimamente, offerto dal nostro Club, verrà installato nella hall della Stazione Ferroviaria della nostra Città. Con l'occasione il Maestro Moschini ha consegnato agli studenti, che con vera perizia e con reale entusiasmo avevano collaborato con lui nella realizzazione dell'opera, un attestato di partecipazione realizzato da lui stesso, su cartoncino speciale, ornato da fregi e disegni di sua mano. Un'altra vera opera d'arte.



Alcuni momenti della consegna degli Attestati.

Orizzonte Fabriano: analisi della situazione industriale del Distretto Fabrianese

Forum in collaborazione fra Rotary Club Fabriano, Confindustria Ancona e Provincia di Ancona
Mercoledì 30 Giugno 2010 - Oratorio della Carità, Fabriano.

Alcuni mesi or sono rappresentanti della Provincia di Ancona, del Rotary Club di Fabriano e del Comitato Territoriale Fabrianese di Confindustria Ancona si riunirono per discutere in libertà sulla situazione economico-impreditoriale di Fabriano.

L'obiettivo che si proponevano rispettivamente un Ente locale vocato alla pianificazione strategico-territoriale, un Club o, più precisamente, un gruppo di professionisti che operano all'insegna del servire al di sopra di ogni interesse personale e una Associazione di rappresentanza e tutela degli interessi di chi fa l'impresa era quello di contribuire, ognuno a suo modo, a rasserenare un tantino quel cielo a tinte fosche che caratterizza ormai, da parecchi mesi, il nostro territorio. Da una siffatta lettura della Città, eseguita "insieme" dai tre Enti suddetti, sono emerse, considerate sotto il profilo economico, sociale e produttivo, tre diverse storie di Fabriano.

E così, da questo confronto, è scaturito "Orizzonte Fabriano", ampio progetto che ha visto tutti uniti e coesi nel tentativo di mettere ordine alle tante questioni aperte e che, aprendosi alla discussione di molti, è diventato l'oggetto del Forum che, il 30 giugno 2010, presso l'Oratorio della Carità, con inizio alle ore 17, il Rotary Club di Fabriano ha organizzato in collaborazione con Confindustria Ancona e con la Provincia di Ancona al fine di analizzare la situazione industriale del Distretto fabrianese e di capire il perchè del momento così difficile che la nostra industria sta attraversando.

La seduta, iniziata puntualmente, è stata coordinata da Filippo Schittone (Direttore Confindustria Ancona) che, dopo alcune note introduttive, ha dato la parola, per gli interventi di apertura, a Mario Biondi, Presidente del Rotary

Club di Fabriano, a Diego Mingarelli, Presidente del Comitato Territoriale Fabrianese di Confindustria Ancona, a Giancarlo Sagramola, Vice Presidente della Provincia di Ancona e a Sua Eccellenza Giancarlo Vecerrica, Vescovo della nostra Città.

Mario Biondi ha presentato il saluto suo e del Club rotariano che presiede, ha ringraziato il Sindaco della Città, Ing. Roberto Sorci e Sua Eccellenza Giancarlo Vecerrica che, malgrado i loro molteplici impegni, hanno voluto partecipare attivamente all'incontro e, dopo avere delineato brevemente la



storia del Rotary International e del Club fabrianese, ha ricordato le origini e le finalità che si propone il progetto "Orizzonte Fabriano".

Diego Mingarelli ha sottolineato l'importanza della sinergia che deve esistere fra le Aziende del territorio che deve essere pari almeno a quella che ha caratterizzato gli incontri e le discussioni fra Confindustria, Rotary e Provincia ed ha poi ricordato la necessità della innovazione indispensabile, a suo dire, per il superamento del difficile momento. Giancarlo Sagramola, citando il detto di un imperatore bizantino del IV° secolo della nostra Era, ha ricordato che l'unica cosa permanente è il cambiamento ma ha anche stimolato gli operatori del settore a continuare l'opera delle Amministrazioni, delle Province e della Regione Marche che, più e meglio di tante, hanno saputo fare nel periodo più nero della crisi. Nel corso del suo breve ma intenso intervento S.E. Giancarlo Vecerrica ha insistito su tre punti fondamentali: l'attenzione particolare da dedicare alla famiglia, la necessità di trovare, per risalire la china, uomini retti e dediti al bene comune e la "condizio sine qua non" del rilancio di tutte le aziende, piccole o grandi che siano. Ed ha concluso dicendo, parafrasando Fedor Dostoevskij, che "solo la carità potrà salvare il mondo".

A dire il vero tutta la parte introduttiva del Forum è stata particolarmente ricca di citazioni, di motti e di aforismi. Il fascicolo "Orizzonte Fabriano", offerto a tutti gli intervenuti, si apre riportando una frase bene augurante di Shakespeare, perfettamente intonata con lo spirito della riunione: "Succeda quel che succeda, i giorni brutti passano, esattamente come tutti gli altri". Ed ancora, come non ricordare quella frase -quasi un calembour- di George Bernard Shaw, anche questa così

significativa e così bene intonata con lo spirito del Forum: "Se due persone, ognuna delle quali tiene in mano una mela, si incontrano e si scambiano le mele entrambi ritorneranno a casa ognuno con una mela in mano. Se due persone, ognuna delle quali ha un'idea in mente, si incontrano e si scambiano le idee, ognuno di loro ritornerà a casa con due idee nella mente".

Giunti così al termine della frase cosiddetta introduttiva, Filippo Schittone dà, senza nessuna soluzione di continuo, la parola a Gabriele Micozzi, docente di Economia presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma, chiedendogli di presentare e di illustrare il progetto "Orizzonte Fabriano".

L'obiettivo fondamentale della presente indagine, ha detto in apertura l'oratore, fondata su interviste di carattere qualitativo somministrate a tutte le aziende del comprensorio fabrianese, socie di Confindustria Ancona, consisteva essenzialmente nel definire i fabbisogni attuali del mondo imprenditoriale in termini di professionalità, competenze, processi industriali e prodotti per poi arrivare a stabilire la capacità reattiva che singolarmente e nel complesso le aziende locali hanno dimostrato in questa delicata fase congiunturale. In altri termini si è cercato di capire se il sistema imprenditoriale si sia dimostrato reattivo rispetto alla crisi o se, al contrario, abbia manifestato difficoltà e rinunciato alla sfida della competitività.

Il campione intervistato è stato quello identificabile con l'intero universo degli associati a Confindustria Ancona che operano nel territorio fabrianese. Più precisamente si è trattato di 79 aziende di cui 56 (per un peso pari al 70,89%) con sede a Fabriano, 10 (ossia il 12,66%) a Sassoferrato e le restanti nei Comuni limitrofi.

Su un totale di 79 aziende intervistate, 50 sono state quelle da cui sono pervenuti i dati il che è equivalso a una "redemption" del 63% circa; risultato questo da considerare come estremamente positivo.

Il quesito principale posto alle aziende ha avuto l'intento di esaminare l'approccio del sistema imprenditoriale fabrianese al tema della innovazione. Dalle risposte pervenute è emerso come la maggioranza delle aziende (94%) abbia introdotto nell'arco degli ultimi anni innovazioni soprattutto però di natura incrementale. Ne è quindi risultato che il principale obiettivo è rimasto quello di contenere i costi oltre a cercare di penetrare in nuovi mercati.

Come dire che le aziende fabrianesi, pur determinate ad uscire dalla crisi, non sempre hanno agito con la dovuta efficacia ma sono invece rimaste spesso confuse e impreparate per imboccare la strada più adeguata per il rilancio.

Terminata la relazione del Prof. Micozzi, Filippo Schittone ha chiesto ai presenti di intervenire e di dar vita alla discussione.

Il primo a prendere la parola è stato il nostro Sindaco che ha sottolineato l'inderogabile necessità alla collaborazione da parte di tutti.

È poi intervenuto l'imprenditore Urbano Urbani che, a mò di stimolo, ha suggerito, per rilanciare Fabriano e per promuovere la nostra Città nel mondo, di adottare il "Made in Fabriano" al posto del "Made in Italy", quanto meno per i prodotti ideati e realizzati nella nostra Città.

Ha preso infine la parola Giuseppe Casali, Presidente della Confindustria di Ancona per concludere definitivamente i lavori dopo avere sottolineato i punti più salienti delle relazioni scolte nel corso del convegno.

Passaggio del Martelletto

Venerdì 2 luglio 2010 - Castello della Baccaresca.

La sera del 2 luglio, presso il Castello della Baccaresca, situato nei pressi di Gubbio, su una ridente collina con la vista mozzafiato di un panorama immenso, ha avuto luogo al cospetto di numerosissimi Soci, Consorti, Ospiti e giovani del nostro Rotaract il rito del "passaggio del martelletto" fra il Presidente uscente Mario Biondi e il Presidente entrante Edgardo Verna. Dopo un aperitivo sontuoso offerto sulla terrazza antistante il castello, nel salone sobriamente ma elegantemente allestito, prima, durante e dopo la cena hanno avuto luogo le varie cerimonie.

Per primo il discorso di saluto e di ringraziamento di Mario Biondi rivolto a tutti i convenuti per l'assidua partecipazione alle iniziative intraprese e ai collaboratori più stretti per l'apporto fornito, durante tutto l'anno rotariano affidato al suo mandato ed appena concluso, nella realizzazione dei progetti previsti.

Ma un ringraziamento tutto speciale Mario lo ha dedicato a Luigi Morelli per la sua assidua ed insostituibile opera di collaborazione con il rinnovato conferimento, fra gli applausi sinceri ed affettuosi di tutti i invitati, di un Paul Harris.

Edgardo Verna, il neo Presidente, ha poi espresso il suo saluto e, subito, ha voluto presentare i componenti il suo staff di collaboratori così come i programmi previsti per il prossimo anno (e non solo) offrendo a tutti un elegante fascicolo contenente il "Piano Direttivo del Club".

Edgardo ha poi concluso il suo intervento conferendo il Paul Harris a Fabio Biondi, già Presidente del nostro Club nell'anno rotariano 2004-2005.

Era già molto tardi quando si è conclusa la splendida serata.



Il Passaggio del Martelletto tra Mario e Edgardo e i due soci insigniti del Paul Harris Fellow: Luigi Morelli e Fabio Biondi.

Memorie di un anno

Saluto di commiato del Presidente Internazionale John Kenny.

Lo scorso febbraio, ho partecipato alla celebrazione del centenario del Rotary Club di St. Paul, Minn., USA. Dopo cena, una giovane donna mi ha chiesto “Tra tutto quello che ha visto quest’anno nel Rotary, cosa l’ha colpita di più”?

La risposta a una tale domanda è davvero impossibile, perché ho visto semplicemente troppe cose che mi hanno colpito profondamente e mi hanno fatto sentire orgoglioso di essere Rotariano. Gli ultimi 12 mesi mi hanno offerto l’opportunità e il privilegio di osservare come il nostro servizio tocca la vita del prossimo, e quanto siano grandi i bisogni a cui rispondiamo.

Una cosa è vedere le foto delle devastazioni di Haiti a causa del terremoto di gennaio, e un’altra è stata per me camminare per strada tra le rovine, vedere in prima persona gli edifici distrutti, e capire che la vera portata della tragedia non potrà mai essere espressa completamente.

A Banda Aceh, Indonesia, dove il Rotary ha fatto tanto per ricostruire la città distrutta dallo tsunami del 2004, pensavo di avere un’idea della portata del disastro prima di arrivare lì, ma non ero preparato alla vista di una nave da carico derelitta in un

campo due miglia dalla spiaggia, trasportata lì dallo tsunami.

In Cina, presso un orfanotrofio finanziato dal Rotary, ho preso in braccio una neonata di due mesi abbandonata su un treno. In quel momento, ho capito che quello che Rotary offre all’orfanotrofio, cibo, abiti e un alloggio sicuro, è solo una parte di quello di cui necessita la bambina. In quel momento, quello che la bambina voleva più di tutto era essere tenuta in braccio e sentire il calore umano, ed è stato questo a colpirmi profondamente.

Noi Rotariani possiamo fare tanto e fare la differenza per il prossimo. Anche se è importante dare il supporto materiale al prossimo, aiutare nelle aree di intervento quali Acqua, Salute e Fame, Alfabetizzazione, è altrettanto importante offrire ciò che non costa niente, il calore umano al nostro prossimo. Spesso, offrire tali attenzioni aiuta più di tutto il resto. Mentre mi accingo a concludere il mio anno di incarico come Presidente del Rotary, vorrei ringraziare tutti voi per il servizio e il supporto al Rotary. Sono onorato di essere stato il vostro Presidente e vorrei ricordare a tutti voi che Il futuro del Rotary è nelle vostre mani.



Saluto di commiato del Presidente Mario Biondi

Care amiche e cari amici,
a termine del mio mandato di presidente, sento il bisogno di rivolgervi un ultimo saluto, non tanto per ricordarvi cosa abbiamo fatto o avremmo voluto fare (a questo scopo è più che sufficiente l'ottimo bollettino), quanto per farvi partecipi delle riflessioni che ho avuto a dopo un anno di incarico.

Innanzitutto penso che un rotariano colga il senso del Rotary, del Servizio, dell'Amicizia solo dopo aver ricoperto la carica di Presidente; questo perché per un anno sono pochi i giorni in cui non si rivolge il pensiero agli impegni rotariani da svolgere o non ci si sente con un amico per la stessa ragione.

Alla fine, tutto questo "lavoro" rivolto alla comprensione, alla solidarietà, alla disponibilità ed amicizia verso gli altri ti ripaga interiormente, dà valore al tempo speso per il prossimo, fa scoprire la vera essenza etica e morale del Rotary.

Inoltre il fatto di essere il punto di riferimento di tutti i soci e di aver portato avanti con molti di loro le attività del club ha creato i presupposti per la nascita di un sentimento di amicizia vero e reciproco.

Da ultimo, come da prassi, ma con sincerità, i ringraziamenti: sono indirizzati in primo luogo ai componenti del Consiglio (abbiamo sempre cercato di dare il nostro meglio), alle Commissioni, poi al Rappresentante del Governatore, infine a tutti i Soci, sia a quelli che hanno partecipato e mi hanno stimolato, ma



anche a quelli che non sono potuti intervenire, perché in ogni caso rimanendo associati al Club hanno dimostrato di credere nei valori ispiratori del Rotary. Concedetemi di rivolgere un pensiero riconoscente a Cinzia, che mi ha sostenuto con efficienza e discrezione.

Le ultime parole di affetto e di incoraggiamento sono per Edgardo e Roberta, li aspetta un anno importante e impegnativo, ma sono sicuro che sarà ricco di soddisfazioni, come lo è stato per me e per Cinzia.

Mario

Conosciamo i nuovi Soci

Gianluca Conti

Gianluca Conti è nato l'8 novembre del 1969 a Camerino ma è cresciuto a Fabriano. Dopo aver conseguito il Diploma di maturità classica si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata conseguendo nell'A/A 1993/94 la Laurea in Giurisprudenza, con votazione 110/110 con lode, discutendo una tesi in Istituzioni di Diritto Privato dal titolo "Profili civilistici del contratto di franchising". Assolve il servizio militare nell'Esercito con il grado di caporale conseguendo l'incarico di Comandante di Squadra. Dopo aver svolto la pratica forense supera l'Esame di Stato nella sessione del 1996 conseguendo l'abilitazione all'esercizio della professione di Procuratore Legale ed iscrivendosi nel 1997 all'Albo degli Avvocati presso l'Ordine degli Avvocati di Ancona. Inizia la sua attività professionale di avvocato collaborando con lo Studio Associato degli Avvocati Alberto ed Alessandro Lucchetti di Ancona. Dall'anno 2010 è iscritto all'Albo Speciale degli Avvocati ammessi al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione. Nell'ambito della sua attività professionale si dedica con prevalenza alle materie del diritto del lavoro, della sicurezza sul lavoro, del diritto previdenziale e del diritto dell'ambiente.

Nel tempo libero pratica lo sport della vela e si dedica all'attività venatoria; nella vela ha svolto attività di regatante nelle classi F.J. Laser Standard e Radial, dedicandosi anche all'attività di giudice sportivo fino a conseguire nel 2008 la qualifica di Ufficiale di Regata di categoria Nazionale. Gianluca è anche volontario della Croce Rossa Italiana nella componente militare dell'associazione. E' spostato con Deborah Bartolini e il loro matrimonio è stato allietato dalla nascita di Edoardo Francesco avvenuta ad Ancona il 2 marzo 2010.



Mirko Pallucchi

Mirko è nato a Milano il 15 dicembre 1971 e risiede a Sassoferrato. Si è diplomato in ragioneria ed ha conseguito la laurea nell'anno 1996 in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Pavia. È iscritto all'ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ancona e, dal 1999, nel Registro dei Revisori Contabili.

Svolge la libera professione di commercialista in Fabriano ed ha lo studio in via Brodolini.

Il Tribunale di Ancona lo ha nominato curatore in numerose procedure concorsuali.

È sposato con Fedian Costantini ed hanno due bambine, Linda di sette anni e Anna di quasi tre anni.

Pratica sport, soprattutto calcio, ed ama passare il suo tempo libero con la famiglia.

Gastone Stelluti

Nato a Fabriano, Gastone, diplomato in Ragioneria e Perito Commerciale, ha collaborato fin dalla sua più tenera età con i suoi genitori nella gestione del "Caffè Storelli" di Fabriano.

Locale storico, a dire poco, che Gastone ha rilevato nel 1966, non appena ultimati gli obblighi militari e del quale, un paio di anni or sono, si sono festeggiati 120 anni di attività.

Il "Caffè Storelli" costituisce oggi una realtà - soprattutto nel suo angolo più appartato accanto alle vetrine sapientemente allestite dalla sua

consorte Carla, fra vassoi colmi di leccornie varie e di cioccolatini i cui soli involucri di mille e mille colori costituiscono già da soli una tentazione cui è impossibile resistere - l'unico vero salotto del centro storico della nostra Città.

Gastone ha sempre avuto e continua ad avere molti interessi, tutti quelli - è lui stesso a dirlo - che possono arricchire la persona.

Oggi il suo passatempo preferito è costituito comunque dalle lunghe passeggiate.

Ma il vero suo hobby, fino ad un passato peraltro ancora prossimo, è stato l'alpinismo il cui momento più significativo è stato la sua partecipazione alla spedizione "Hunza 83" che, nel 1983 per l'appunto, si era prefissa la scalata di una vetta ancora inviolata del complesso del Karakorum.

Gastone, opportunamente edotto sugli ideali rotariani, ha già espresso il desiderio di partecipare e di collaborare nei progetti del Club. Su di lui possiamo sicuramente contare.



L'ATTIVITA' DEL ROTARACT



Un bianco Natale... tra tappeto rosso e service!

di Cecilia Burattini

Nonostante le temperature polari dovute all'ondata di gelo e neve che ha investito il fabrianese e dintorni, il 19 dicembre 2009, la serata dell'annuale Cena degli Auguri zona Marche è stata più calda che mai. Contro ogni aspettativa infatti, le comprensibili defezioni dovute al maltempo e all'impraticabilità di alcune strade si sono limitate a circa una ventina, evidenziando ulteriormente il sentimento di amicizia che lega il club di Fabriano ai più temerari degli altri club del Distretto. Alla presenza del Rotary padrino, nella persona di Mario Biondi, attuale Presidente, del Delegato Rotary per il Rotaract Paolo Montanari e di altri rotariani, il presidente del Club di Fabriano Marco Cecchi ha dato inizio alla serata rivolgendosi ai presenti l'invito a prendere parte ad un aperitivo "alternativo": in piena sintonia con il tema scelto per l'evento "Hollywood Christmas", prevedeva infatti la possibilità di venir immortalati da un fotografo professionista, dopo l'immane camminata sul red carpet. Le creazioni sono state poi vendute durante la cena, apertasi secondo il cerimoniale di rito alla presenza di Giuseppe Calcagni, vice RD, Angelica Rossi, Prefetto Distrettuale e Arash Ahmadi, Past RD. Insieme alla vendita dei biglietti della

lotteria, queste foto hanno contribuito a costituire parte del fondo da devolvere in favore del Centro Socio Educativo Diurno comunale "Un mondo a colori", rappresentato dalla responsabile Simona Villani. Attraverso un intenso videoclip proiettato nel corso della serata, Simona ha mostrato ai presenti gli ambiziosi obiettivi che il Centro si propone. Tale associazione infatti si impegna a offrire ospitalità diurna ed assistenza qualificata attraverso interventi mirati ed individuali, al fine di far acquisire e mantenere autonomia e capacità cognitive, comportamentali e socio-relazionali di ciascun disabile affidato alle loro cure. Nella proiezione, si sono alternate immagini dell'ampio ventaglio di attività promosse, che vanno dalla musicoterapia alla rieducazione motoria (attraverso nuotate in piscina e ippoterapia, ad esempio); dalla ceramistica al teatro; dalle attività occupazionali alle varie uscite fuori porta con tutto lo staff coinvolto. Inoltre, pur non essendo fisicamente presenti, i ragazzi del Centro hanno comunque fatto sentire la loro presenza attraverso portafoto fatti a mano, all'occorrenza perfetti segnastop, con cui il Rotaract di Fabriano ha scelto di omaggiare i propri ospiti. La serata si è conclusa con il classico open bar, al quale i presenti si sono avviati immersi in un'atmosfera ilare, dovuta non solo alla visione di un video montato dalla vice presidente del Club ospite, Francesca Roscini, in cui si ricordava l'eroica impresa del "ratto dello stendardo eugubino"; ma soprattutto alla scoperta del furto della propria campana, lasciata incustodita al tavolo presidenziale, vanificatasi sotto i nasi basiti dei soci fabrianesi. Il ricavato della serata, ben 1000 euro, è stato poi consegnato a Simona e agli stessi ragazzi del Centro durante la festa tenutasi allo stesso Centro lo scorso 22 dicembre, in occasione della consegna da parte dell'Istituto d'Arte "E. Mannucci" del numero civico per la sede dell'associazione.

La consegna del contributo al Centro Diurno "Un mondo a colori"



L'ATTIVITA DEL ROTARACT



Gemellaggio tra i Rotaract di Fabriano e Senigallia

a cura del Rotary Club Senigallia

I giovani del nostro Rotaract si sono gemellati con i ragazzi del Rotaract Club di Fabriano il 30 aprile scorso in una serata che ha visto presso l'hotel City la partecipazione di quasi novanta rotaractiani, amici ed ospiti giunti dall'intero Distretto (ed anche da più lontano).

Insieme all'Assistente del Governatore Piero Chiorri che ha portato il saluto di Ferruccio Squarcia, erano presenti in rappresentanza del Rotary Club Fabriano il Segretario Maurizio Cecchi ed il Presidente eletto Paolo Montanari mentre il nostro Club era rappresentato dal Presidente Mario Brignone, dal responsabile del Progetto Giovani Massimiliano Belli e da Andrea Barbieri. Il Presidente Rotaract di Senigallia Lorenzo Memè insieme al collega di Fabriano Marco Cecchi, oltre a realizzare l'importante risultato rappresentato dal

gemellaggio, nell'ottica della particolare attenzione riservata ai problemi di infanzia e adolescenza verso i quali sono stati finalizzati alcuni progetti nel corso dell'anno, hanno devoluto un importante contributo a beneficio dell'Associazione Omphalos che si preoccupa della tutela dei diritti e dell'integrazione sociale dei bambini che soffrono di autismo. Il contributo di mille euro, frutto del service rappresentato dalla vendita delle uova pasquali effettuata congiuntamente dai due Club Rotaract, è stato consegnato nelle mani del Presidente dell'Associazione Dr.ssa Francesca Pongetti al termine della sua interessante relazione sull'attività di Omphalos.

Il saluto finale di Piero Chiorri ed i complimenti da parte di Mario a nome del nostro Club ai tanti ragazzi intervenuti, hanno concluso il piacevole incontro.



Conferenza dei Presidenti dei Rotary Club delle Marche

Regolamento di funzionamento della Conferenza

Approvato dall'Assemblea della Conferenza tenutasi in data 5 giugno 2010

Articolo 1

E' istituita la "Conferenza dei Presidenti dei Rotary Club delle Marche", d'ora in poi nel presente atto per brevità "Conferenza dei Presidenti".

Articolo 2

La sede della Conferenza dei Presidenti è presso il domicilio del Presidente pro-tempore della Conferenza. Al momento dell'approvazione del presente statuto essa è fissata presso il domicilio del Presidente Dott. Giovanni Gara in Arcevia, corso Mazzini, 25.

Articolo 3

La Conferenza costituisce l'organismo associativo di consultazione e il tavolo di confronto dei Presidenti dei Rotary Club delle Marche su tutti i temi di interesse rotariano; favorisce le occasioni di incontro e discussione sulle esperienze dei singoli Club, al fine di consentire la creazione ed il consolidamento di rapporti di sempre maggiore amicizia e collaborazione tra i Presidenti dei Club anche per garantirne la continuità. Essa costituisce il luogo per proporre, esaminare, valutare, deliberare, dare avvio alla realizzazione delle iniziative comuni dei Rotary Club Marchigiani, deliberate a termini del presente regolamento e inerenti le finalità poste a fondamento del Rotary International, nonché lo strumento ausiliario per la concreta realizzazione delle iniziative deliberate dai Rotary Club Marchigiani in seno alla Conferenza per il tramite dei loro Presidenti, il tutto con esclusione di ogni scopo di lucro e di ogni finalità commerciale o autonoma capacità rappresentativa nell'ambito del Rotary International. Da ciò consegue che la Conferenza si costituisce in forma associativa solo ai fini fiscali e contabili, senza concretizzare una

struttura intermedia tra i club delle Marche e il Distretto 2090. Nell'ambito della Conferenza è vietato distribuire, anche in modo diverso, utili o avanzi di gestione comune denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Conferenza stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge. La Conferenza ha l'obbligo di impiegare i risultati o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali regolarmente deliberate e di quelle direttamente connesse. In caso di scioglimento della Conferenza e di sua estinzione, l'Assemblea nominerà un liquidatore che al termine della liquidazione, devolgerà il patrimonio utile netto residuo al Distretto 2090 del Rotary International quale istituzione o associazione con finalità conformi a quelle dell'ente ausiliario Conferenza.

Articolo 4

La durata dell'Associazione è fissata a tutto il 31 dicembre 2050.

Articolo 5

La conferenza è costituita dai Presidenti in carica dei Rotary Club delle Marche, in rappresentanza dei quali Club essi intervengono. Solo essi Presidenti, o loro delegati, hanno diritto di voto. Possono essere delegati al voto soltanto il Past President dell'anno precedente o il Presidente Incoming. Possono partecipare all'Assemblea della Conferenza, a mero scopo di consultazione i Presidenti dell'anno precedente e i Presidenti Incoming dei Rotary Club delle Marche. Sono invitati a presenziare, il Governatore, il Past Governor delle Marche, il Governatore Incoming e il Governatore Designato, nonché gli Assistenti delle Marche.

Articolo 6

Sono organi dell'Associazione:

- a) il Presidente;
- b) il Segretario;
- c) il Tesoriere;
- d) L'Assemblea della Conferenza dei Presidenti

PRESIDENTE

Il Presidente viene eletto tra i presidenti in carica o i Past President delle Marche.

- rappresenta legalmente la Conferenza dei Presidenti;
- dirige, coadiuvato dal Segretario e dal Tesoriere, tutte le attività necessarie ed opportune per l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea della Conferenza dei Presidenti;
- convoca e presiede l'Assemblea, formulando l'ordine del giorno di concerto con il Segretario ed il Tesoriere, cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea.
- riceve le proposte dei vari Club, per il tramite dei Presidenti. Le proposte devono formularsi con relazione scritta contenente una descrizione analitica del progetto proposto al fine di consentirne una esaustiva valutazione e deliberazione,
- esamina unitamente al Segretario e al Tesoriere le proposte pervenute, presentandole all'assemblea, per la loro valutazione, accettazione e deliberazione
- cura l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea della Conferenza dei Presidenti
- Designa, per l'attuazione delle singole iniziative e/o dei progetti deliberati dalla Conferenza, uno o più coordinatori operativi che saranno responsabili verso di lui e verso la Conferenza dell'attuazione delle singole iniziative e/o dei progetti e che sono tenuti a riferire costantemente al Presidente dello stato delle iniziative.

Il Presidente dura in carica due anni dalla sua elezione e non è rieleggibile, come Presidente, Segretario o Tesoriere della Conferenza nel mandato successivo.

IL SEGRETARIO

Il Segretario può essere eletto tra tutti i soci dei Rotary club delle Marche.

- Redige i verbali delle assemblee della Conferenza dei Presidenti e ne cura la conservazione;
- Concorre, insieme al Presidente e al Tesoriere, alla formulazione dell'ordine del Giorno delle riunioni;
- Mantiene i contatti fra i vari club
- Svolge le attività per le quali ha ricevuta mandato dall'Assemblea della Conferenza dei Presidenti.

Il Segretario dura in carica due anni dalla sua elezione e non è rieleggibile come Presidente, Segretario o Tesoriere della Conferenza nel mandato successivo.

IL TESORIERE

Il Tesoriere può essere eletto tra tutti i soci dei Rotary club delle Marche

- Redige il Bilancio preventivo in relazione alle iniziative deliberate e lo presenta all'Assemblea della Conferenza dei Presidenti per l'approvazione
- Tiene la contabilità della Conferenza dei Presidenti e garantisce gli adempimenti fiscali
- A conclusione delle attività, al termine di ogni anno di vigenza delle cariche, redige il bilancio consuntivo e lo presenta all'Assemblea per l'approvazione.

Il Tesoriere dura in carica due anni dalla sua elezione e non è rieleggibile come Presidente, Segretario o Tesoriere della Conferenza nel mandato successivo.

ASSEMBLEA DELLA CONFERENZA

L'assemblea della Conferenza opera nell'assoluto rispetto dell'autonomia

dei Club.

In tale contesto, pur ricercando l'unanimità dei consensi, le decisioni sono assunte a maggioranza, con attribuzione di n. 1 voto per ciascun Club. I Presidenti dei Club dissenzienti rispetto a una singola iniziativa, hanno piena facoltà di dissociarsi da essa, non partecipando alle relative attività e non dovendo concorrere alle relative spese.

I soci sono convocati in assemblea dal Presidente della Conferenza almeno due volte l'anno (con esclusione dei mesi di agosto e settembre) e ogni riunione è organizzata in luogo e data indicata dal Presidente, cercando di ottenere la massima partecipazione. Alla prima assemblea successiva al termine di ciascun anno rotariano (1 luglio - 30 giugno anno successivo) devono essere approvati il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo per l'anno successivo.

Il Presidente della Conferenza deve convocare l'assemblea su domanda motivata, firmata da almeno un terzo dei Presidenti dei Club.

L'Assemblea elegge il Presidente della Conferenza, il Segretario e il Tesoriere, delibera sul rendiconto della gestione, sulle modifiche dell'atto costitutivo e sulle attività e i progetti da realizzare durante ogni singolo anno sociale.

Al termine del primo anno del biennio di vigenza delle cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere, in un'Assemblea da tenersi entro il mese di giugno, vengono eletti il Presidente, Segretario e Tesoriere Incoming della Conferenza dei Presidenti per il biennio successivo.

Le nuove cariche avranno vigenza al termine dell'anno successivo alla loro elezione. Il Presidente, Segretario e Tesoriere Incoming della Conferenza dei Presidenti così eletti affiancheranno, pur senza poteri operativi, i loro omologhi in carica per l'anno precedente al loro

insediamento, onde conseguire una conoscenza del funzionamento della Conferenza e le attività della stessa, garantendo un avvicendamento all'insegna della continuità.

L'Assemblea viene convocata con indicazione dell'ordine del giorno, mediante avviso da inviarsi, anche via fax e/o e-mail, almeno quindici giorni prima della data fissata. L'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza della metà più uno dei Presidenti in carica dei Rotary Club delle Marche e delibera per l'attività ordinaria con la maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto presenti, salvo quanto previsto di seguito per la modifica del presente regolamento. I Presidenti dei Club sono ammessi a partecipare personalmente o a mezzo delega scritta in favore del Presidente dell'anno immediatamente precedente o del Presidente Incoming del proprio Rotary Club.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Conferenza; in mancanza di quest'ultimo, l'Assemblea nomina il proprio Presidente.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto del socio a intervenire all'Assemblea e a esprimere il proprio voto.

Il Presidente della Conferenza, il Segretario e il Tesoriere non hanno diritto di voto.

Delle riunioni assembleari si redige processo verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 7

I fondi necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale della Conferenza sono costituiti dalle quote sociali deliberate dall'assemblea a carico di ogni Club, da donazioni, contributi di enti pubblici e privati italiani ed esteri, finanziamenti erogati dal Distretto 2090 o da altre articolazioni del Rotary International.

Per tutte le spese di funzionamento, come telefono, fax, fotocopie o spese postali, sostenute dal Presidente, dal Segretario e dal Tesoriere, quest'ultimo ne farà rimborso, in base ai costi documentati e ne terrà conto nella redazione dei bilanci.

Articolo 8

La quota associativa è intrasmissibile e non rivalutabile.

Articolo 9

Le modifiche del presente statuto possono essere proposte dal Presidente della Conferenza dei Presidenti; le proposte di modifica devono essere formulate per iscritto e preventivamente comunicate ai Presidenti dei Club, prima di ogni invito alla deliberazione. Su tali proposte dovrà deliberare l'Assemblea. Le modifiche, per essere approvate, dovranno ottenere il voto favorevole di almeno i due terzi degli aventi diritto al voto.

Articolo 10

Per quanto non previsto si fa riferimento alle norme vigenti.

Articolo 11

Regime Fiscale (modifica approvata all'assemblea del 13 febbraio 2010 in conformità all'art. 148 TUIR approvato con D.P.R. n. 633/72). Allo scopo di consentire alla Conferenza di poter fruire del regime fiscale di favore, previsto dall'art. 148 del TUIR approvato con DPR n. 917/86 e dall'art. 4 del DPR n. 633/1972, il regolamento viene integrato, con valenza statutaria, con le seguenti clausole indicate dallo stesso art. 148 del TUIR, ottavo comma:

- è fatto divieto alla Conferenza di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la

destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

- In caso di scioglimento della Conferenza, per qualunque causa, il patrimonio sarà devoluto al Distretto del Rotary International al quale appartiene la Conferenza;

- Il rapporto associativo e le modalità di associazione sono uniformi per tutti i rappresentanti dei Club e sono volti a garantire l'effettività del rapporto medesimo, essendo esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa della Conferenza.

Inoltre tutti i Presidenti dei Club hanno il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e del regolamento, nonché per la nomina degli Organi Direttivi della Conferenza;

- Il rendiconto economico e finanziario, sia preventivo che consuntivo, è approvato dall'Assemblea dei soci annualmente;

- La disciplina della libera eleggibilità degli Organi Amministrativi, con voto singolo, della sovranità dell'Assemblea dei soci, nonché la disciplina della loro ammissione o esclusione, è già contenuta nel Regolamento con valenza di Statuto;

- La quota contributiva annua non è trasmissibile né rivalutabile, in quanto non costituisce acquisizione di alcun titolo di proprietà sul patrimonio del Comitato;

- Eventuali integrazioni all'art. 148 del TUIR o all'art. 4 del DPR 633/72 che il legislatore dovesse in seguito emanare, devono intendersi integralmente approvate ed adottate dalla Conferenza qualora non siano in conflitto con lo Statuto ed il presente Regolamento nonché in conflitto con le norme del Rotary International.

